ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 76 - Num. 75
Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-849

SABATO
DOMENICA
28-29 Marzo 1942
Anno XX
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 6 - Finanziari, L. 7 - Necrologie, L. 7. - Nel testo del giornale (tel. 41-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 8. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I., Via Santa Teresa 7, tel. 40-039 - 65-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 70, Sem. 38, Trim. 20. Estero: Anno L. 170, Sem. 85, Trim. 45. - C. C. P. N. 2/1260.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Il DUCE premia gli Eroi ed esalta le glorie dell'Arma Azzurra

In ogni guerra l'Aviazione italiana si è prodigata fino al limite umano nel rischio, nel sacrificio, nell'offerta suprema

Bollettino N. 665

Un piroscafo affondato e tre colpiti

Un incrociatore e due caccia danneggiati

11 apparecchi nemici distrutti

Il Quartiere Generale delle Forze Armate comunica:

In uno scontro notturno di elementi avanzati nella zona a sud-ovest di Tmimi sono rimaste nelle nostre mani alcune decine di prigionieri.

Le attrezzature portuali di Tobruk sono state bombardate da reparti dell'Aviazione tedesca, che hanno colpito pure una nave mercantile e abbattuto in duelli aerei tre apparecchi nemici. Due «Hurricane» sono stati distrutti da nostri cacciatori.

Nel tentativo di bombardamento del campo di Martuba un aeroplano è stato abbattuto dalla nostra caccia prontamente levatasi in volo.

Durante una incursione su Bengasi, che ha causato solo un ferito, un bombardiere, raggiunto dal tiro contraereo, è precipitato in fiamme; altro apparecchio è stato rinvenuto infranto poco lontano da Benina, colpito dalla stessa difesa di Bengasi in precedente incursione.

Poderose formazioni dell'aeronautica germanica hanno nuovamente attaccato i porti di La Valletta e Marsa Scirocco, centrando tre piroscafi, uno dei quali è affondato ed un altro di 5000 tonnellate si è incendiato, e aggiustando numerosi colpi su un incrociatore e due cacciatorpediniere. Postazioni contraeree sono state ridotte al silenzio e gravi danni arrecati ad edifici militari. In combattimenti nel cielo dell'isola la caccia inglese ha perduto due «Hurricane».

Velivoli avversari hanno bombardato Patrasso (Grecia) senza provocare vittime, nè danni; un aereo, danneggiato dall'artiglieria contraerea, era costretto ad atterrare e i quattro componenti l'equipaggio venivano catturati.

Il Duce consegna la Medaglia d'oro al Valore aeronautico alla Vedova di Bruno Mussolini. (Telefoto a «Stampa Sera»)

L'alta parola di Mussolini

Ecco il testo del discorso pronunciato stamane dal Duce, in occasione della celebrazione del diciannovesimo Annuale dell'Aeronautica:

«Ufficiali, allievi accademisti, sottufficiali, avieri.

«Quarantanove medaglie d'oro alla memoria e sei a viventi cingono di un nuovo serto di gloria l'Ala della Patria e documentano e consacrano l'indomito valore guerriero della nostra razza.

«Oggi, diciannovesimo Annuale dell'Arma Azzurra, giova ricordare tempi vicini e che pur sembrano lontani e lontanissimi quasi. Non per gli smemorati e nemmeno per i residui gruppi di bastardi, incapaci di sentire la grandezza di questo momento, unico nella storia umana, ma per i giovani, per i giovanissimi anzi, e una volta per tutte.

«Verità incontrastabile è: quando la Rivoluzione delle Camicie Nere divenne Governo e Regime non esisteva più letteralmente nulla di quella aviazione che durante la guerra europea, sulle doline del Carso e sui picchi delle Alpi, da Vienna a Cattaro, aveva scritto imperiture pagine di eroismo e in Francesco Baracca, immacolato e intrepido come Bayardo, aveva trovato il suo cavaliere del cielo.

«Negli anni '19 e '20, '21 e '22 nei campi deserti intorno

turno nella regione di Tmimi, è stato fatto un certo numero di prigionieri britannici.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato le opere portuali di Tobruk, centrando con bombe una nave mercantile nemica. In combattimenti aerei, tre aeroplani britannici sono stati abbattuti. Di giorno e di notte, sono continuati gli attacchi contro i campi d'aviazione dell'isola di Malta, come pure contro i cantieri e le opere portuali di La Valletta. Aerei da combattimento hanno bombardato, di giorno, parecchi punti della costa meridionale e orientale dell'Inghilterra. Due navi mercantili sono state danneggiate.

Nella notte sul 28 marzo, forze navali inglesi hanno cercato di sbarcare truppe nell'estuario della Loira, per attaccare la base per sommergibili di Saint-Nazaire e distruggere la chiusa del porto.

Un vecchio cacciatorpediniere americano carico di esplosivi che doveva speronare una porta delle chiuse, preso sotto il fuoco delle batterie della Marina, è saltato in aria prima di raggiungere il suo obiettivo. Il grosso delle motosiluranti e dei battelli d'assalto del nemico è pure stato distrutto o gravemente danneggiato dall'artiglieria della Marina.

Dove il nemico è riuscito a sbarcare forze per tentare di attaccare i cantieri e penetrare nella città, esso è stato annientato da truppe tedesche di tutte le armi.

Secondo le notizie finora disponibili sono stati distrutti: un cacciatorpediniere, nove motosiluranti e quattro torpediniere del nemico.

Oltre alle sanguinose perdite subite, il nemico ha lasciato nelle nostre mani oltre cento prigionieri.

Da parte tedesca non è andata perduta una sola unità da guerra. Anche nella base per sommergibili non si sono avuti danni di sorta.

All'alba, motosiluranti tedesche si sono scontrate con una formazione, superiore di forza, di cacciatorpediniere britanniche, i quali hanno cessato il combattimento, dopo essere stati parecchie volte colpiti.

Un'enorme formazione di bombardieri inglesi ha sorvolato la scorsa notte il Golfo settentrionale tedesco e il litorale dell'Olanda occupata. Cinque apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dalla difesa controaerea. Aerei inglesi hanno compiuto voli di molestia sul litorale del Mar Baltico e sulla Germania meridionale.

«Ed ora, dopo questa rapida rassegna, che occupa anche i marciapiedi della Via del Mare fino a piazza dell'Aracoeli. Volteggiano nel cielo a bassa quota gruppi di apparecchi da caccia e quelli della squadra da bombardamento a grande raggio intitolata al nome di Bruno Mussolini.

«Ad un tratto s'ode un rullio di tamburi che viene dai reparti di Balilla moschettieri. Sono le 10 in punto. Le trombe dei piccoli squillano, puntate verso il cielo, l'«attenti!», mentre la musica intona gli inni della Patria. Scattano i reparti nel presentat'arm. Pochi istanti dopo il Duce giunge in piazza Bocca della Verità, accompagnato dal Generale Fougier, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, dal Maresciallo De Bono e dal Segretario del Partito. Mussolini, che indossa la divisa di Caporale d'onore della Milizia, passa in rivista le schieramento mentre la folla prorompe in grandi acclamazioni.

Terminata la rivista Mussolini sale sul podio.

Il Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce» e dalle truppe schierate e dal pubblico si leva un formidabile «A noi». Subito dopo, Mussolini accenna a voler parlare. In questo momento le squadriglie da bombardamento sorvolano nuovamente la piazza.

Per Bruno Mussolini

Terminato il discorso del Duce, che la folla ha salutato con lunghe vibranti, entusiastiche acclamazioni, ha inizio la consegna delle ricompense al valore. Il generale Maceratini legge per prima la motivazione della medaglia d'oro al Valor militare conferita alla memoria del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Sale sul podio il Balilla Paolo Emilio Balbo, figliolo dell'eroico Quadrumviro della Rivoluzione fascista. Il Duce appunta l'alta ricompensa sul petto del giovinetto e lo abbraccia mentre rullano i tamburi e crepitano le mitragliatrici. Subito dopo viene letta la superba motivazione del colonnello pilota Grandjacquet e quella del maggiore pilota Ademaro Altissari Nicoletti.

Poi il generale Maceratini legge la motivazione della medaglia d'oro al Valore aeronautico conferita alla memoria del capitano pilota Bruno Mussolini. Il Duce, trirgidito sull'attenti, accoglie sul podio la vedova dell'eroico Caduto e le appunta sul petto la ricompensa che consacra una giovanissima vita donata per intero alla grandezza dell'Italia nuova, simbolo della gioventù nata e cresciuta nel clima del Fascismo.

La vedova di Bruno Mussolini ha in braccio la piccola Marina. Il Duce appunta il segno aureo sul petto della signora. Dalla folla si leva un lungo caloroso applauso. Ora sono madri, spose, Balilla, Piccole italiane che salgono sul podio; sui loro petti il Duce appunta il simbolo massimo dell'eroismo più fulgido e se li stringe al seno paternamente, abbracciando ogni volta in loro tutta l'anima di questa nostra grande Italia per cui il sacrificio più bello è ancora e sempre quello consumato per l'ora suprema della Vittoria.

Alla consegna della 26ª Medaglia d'Oro alla memoria si innalza un coro di voci giovani e maschie: «Sole che sorgi...». E' l'inno a Roma cantato dagli allievi dell'Accademia aeronautica. Viene ripresa poi la consegna delle Medaglie al Valore. Quando sale sul podio il colonnello Mario De Bernardi, che riceve dalle mani del Duce la Medaglia d'oro al Valore aeronautico, da ogni parte della piazza scoppiano gli applausi. La consegna delle ricompense al valore termina alle 10,50 e ad essa segue il canto di «Giovinezza».

Sfilata marziale

Poco dopo il Segretario del Partito ha nuovamente ordinato il «Saluto al Duce». Mussolini lascia il podio e, seguito dai membri del Governo, dalle alte gerarchie e dai familiari dei gloriosi Caduti, si reca a piedi sulla Via del Mare per assistere allo sfilamento dei reparti in armi. Lungo tutto il percorso la folla acclama calorosamente e ripetutamente Mussolini. Da tutti i petti si leva alta e ardente l'invocazione: Duce! Duce! Intanto i reparti sono rimasti nel frattempo sul lungo Tevere Aventino e dopo qualche minuto la musica intona la nota di passo romano.

Davanti al Duce, che ha preso posto su un podio collocato davanti al palazzo degli uffici del Governatorato, sfilano per primi, a passo romano, gli allievi del Collegio aeronautico di Forlì. Seguono i reparti pre-avieri della GIL, gli allievi dell'Accademia Aeronautica di Caserta, una brigata di formazione dell'Arma azzurra e le rappresentanze di tutte le Forze Armate.

Durante lo sfilamento sorvola la Via del Mare a bassa quota una squadriglia da bombardamento a grande raggio intitolata a Bruno Mussolini.

La folla che, ammassata dietro le transenne, assiste alla sfilata dei reparti, saluta con entusiasmo le belle formazioni. Al termine dello sfilamento, il Duce saluta romanamente l'immensa folla acclamante e risale in Via del Mare seguito dagli applausi e dalle invocazioni delle Camicie Nere e del popolo dell'Urbe.

FALLITO SBARCO DI FORZE INGLESI sulla costa francese a Saint Nazaire

Un caccia, nove motosiluranti, quattro torpediniere distrutti - Oltre cento prigionieri - Nessun danno alla base dei sommergibili - Il "brulotto" carico di esplosivi colpito prima di giungere alle chiuse

IL COMUNICATO TEDESCO

Berlino, sabato sera.

Il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Sulla penisola di Kerc e nel settore meridionale del Fronte Orientale sono stati respinti deboli attacchi e puntate d'esplorazione del nemico.

Anche nei settori centrale e settentrionale del fronte, il nemico ha compiuto vani attacchi con poderose forze appoggiate da carri armati.

Aerei da combattimento hanno attaccato, la scorsa notte, impianti d'importanza bellica di Mosca. Durante la giornata di ieri sono stati distrutti, sul Fronte Orientale, 24 aeroplani e 35 carri armati nemici.

Nell'Africa Settentrionale, durante un combattimento notturno nella regione di Tmimi, è stato fatto un certo numero di prigionieri britannici.

Aerei da combattimento tedeschi hanno attaccato le opere portuali di Tobruk, centrando con bombe una nave mercantile nemica. In combattimenti aerei, tre aeroplani britannici sono stati abbattuti. Di giorno e di notte, sono continuati gli attacchi contro i campi d'aviazione dell'isola di Malta, come pure contro i cantieri e le opere portuali di La Valletta. Aerei da combattimento hanno bombardato, di giorno, parecchi punti della costa meridionale e orientale dell'Inghilterra. Due navi mercantili sono state danneggiate.

Nella notte sul 28 marzo, forze navali inglesi hanno cercato di sbarcare truppe nell'estuario della Loira, per attaccare la base per sommergibili di Saint-Nazaire e distruggere la chiusa del porto.

Un vecchio cacciatorpediniere americano carico di esplosivi che doveva speronare una porta delle chiuse, preso sotto il fuoco delle batterie della Marina, è saltato in aria prima di raggiungere il suo obiettivo. Il grosso delle motosiluranti e dei battelli d'assalto del nemico è pure stato distrutto o gravemente danneggiato dall'artiglieria della Marina.

Dove il nemico è riuscito a sbarcare forze per tentare di attaccare i cantieri e penetrare nella città, esso è stato annientato da truppe tedesche di tutte le armi.

Secondo le notizie finora disponibili sono stati distrutti: un cacciatorpediniere, nove motosiluranti e quattro torpediniere del nemico.

Oltre alle sanguinose perdite subite, il nemico ha lasciato nelle nostre mani oltre cento prigionieri.

Da parte tedesca non è andata perduta una sola unità da guerra. Anche nella base per sommergibili non si sono avuti danni di sorta.

All'alba, motosiluranti tedesche si sono scontrate con una formazione, superiore di forza, di cacciatorpediniere britanniche, i quali hanno cessato il combattimento, dopo essere stati parecchie volte colpiti.

Un'enorme formazione di bombardieri inglesi ha sorvolato la scorsa notte il Golfo settentrionale tedesco e il litorale dell'Olanda occupata. Cinque apparecchi sono stati abbattuti dalla caccia notturna e dalla difesa controaerea. Aerei inglesi hanno compiuto voli di molestia sul litorale del Mar Baltico e sulla Germania meridionale.

La solenne celebrazione nell'Urbe

Roma, sabato sera.

La festa dell'Arma azzurra, che in ventidue mesi di aspra guerra si è coperta di gloria in tutti i cieli, è stata solennemente celebrata stamane.

In piazza Bocca della Verità, ove s'attende l'arrivo del Duce, stanno affiancati in servizio d'onore un battaglione di allievi del Collegio aeronautico della GIL di Forlì e del Collegio «Umberto Maddalena» di Gorizia e un battaglione di Presaeronautici di Giovani del Littorio. Accanto alla gioventù, che domani si innalzerà superba nei cieli, proprio sotto al podio del Duce, agrono lo schieramento i cadetti, gli adolescenti che hanno già indossato la tuta e il casco e avranno, fra breve, l'orgoglio del pilotaggio militare: tre battaglioni di allievi dell'Accademia aeronautica con bandiera. Pure in servizio d'onore è un battaglione di formazione della rappresentanze dell'Esercito, della Marina e della Milizia nonchè tre battaglioni avieri con la gloriosa bandiera dell'Arma azzurra.

A completare il quadro sono schierati sulla Via del Mare i piccoli Balilla avieri con le tromba lucenti e i tamburi accanto ai fratelli maggiori, insieme ai battaglioni premilitari, agli altri Balilla e avanguardisti moschettieri, e una compagnia di avanguardisti dell'ATAG e a un battaglione di precavalieri.

Arriva il Duce

In piazza Bocca della Verità si elevano le grandi tribune sormontate da aquile e fasci d'oro e il podio su cui prenderà posto il Duce. Attorno prestano servizio d'onore i Moschettieri. Ai lati si estendono due tribune: nella prima, nel settore centrale, hanno preso posto Ministri e Sottosegretari di Stato; a sinistra le altre autorità del Governo, membri del Gran Consiglio, del Partito e gerarchi; a destra gli addetti militari della Germania, del Giappone, dell'Ungheria, della Spagna e delle altre Nazioni amiche, gli ufficiali generali della R. Aeronautica e delle altre Forze armate dello Stato.

Dall'altro lato è il recinto riservato alle famiglie dei Caduti che giungono qualche minuto prima delle 10 su torpedoni azzurri dell'Aeronautica. Accanto a loro sono i rappresentanti della stampa estera e nell'altra tribuna domina l'azzurro delle divise: sono gli ufficiali e i sottufficiali della gloriosa arma di cui si celebra questa mattina la festa. Di fronte alle tribune è schierato il corpo musicale della R. Aeronautica.

Tutto intorno una folla immensa, che occupa anche i marciapiedi della Via del Mare fino a piazza dell'Aracoeli. Volteggiano nel cielo a bassa quota gruppi di apparecchi da caccia e quelli della squadra da bombardamento a grande raggio intitolata al nome di Bruno Mussolini.

Ad un tratto s'ode un rullio di tamburi che viene dai reparti di Balilla moschettieri. Sono le 10 in punto. Le trombe dei piccoli squillano, puntate verso il cielo, l'«attenti!», mentre la musica intona gli inni della Patria. Scattano i reparti nel presentat'arm. Pochi istanti dopo il Duce giunge in piazza Bocca della Verità, accompagnato dal Generale Fougier, Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica, dal Maresciallo De Bono e dal Segretario del Partito. Mussolini, che indossa la divisa di Caporale d'onore della Milizia, passa in rivista lo schieramento mentre la folla prorompe in grandi acclamazioni.

Terminata la rivista Mussolini sale sul podio.

Il Segretario del Partito ordina il «Saluto al Duce» e dalle truppe schierate e dal pubblico si leva un formidabile «A noi». Subito dopo, Mussolini accenna a voler parlare. In questo momento le squadriglie da bombardamento sorvolano nuovamente la piazza.

Per Bruno Mussolini

Terminato il discorso del Duce, che la folla ha salutato con lunghe vibranti, entusiastiche acclamazioni, ha inizio la consegna delle ricompense al valore. Il generale Maceratini legge per prima la motivazione della medaglia d'oro al Valor militare conferita alla memoria del Maresciallo dell'Aria Italo Balbo. Sale sul podio il Balilla Paolo Emilio Balbo, figliolo dell'eroico Quadrumviro della Rivoluzione fascista. Il Duce appunta l'alta ricompensa sul petto del giovinetto e lo abbraccia mentre rullano i tamburi e crepitano le mitragliatrici. Subito dopo viene letta la superba motivazione del colonnello pilota Grandjacquet e quella del maggiore pilota Ademaro Altissari Nicoletti.

Poi il generale Maceratini legge la motivazione della medaglia d'oro al Valore aeronautico conferita alla memoria del capitano pilota Bruno Mussolini. Il Duce, trirgidito sull'attenti, accoglie sul podio la vedova dell'eroico Caduto e le appunta sul petto la ricompensa che consacra una giovanissima vita donata per intero alla grandezza dell'Italia nuova, simbolo della gioventù nata e cresciuta nel clima del Fascismo.

La vedova di Bruno Mussolini ha in braccio la piccola Marina. Il Duce appunta il segno aureo sul petto della signora. Dalla folla si leva un lungo caloroso applauso. Ora sono madri, spose, Balilla, Piccole italiane che salgono sul podio; sui loro petti il Duce appunta il simbolo massimo dell'eroismo più fulgido e se li stringe al seno paternamente, abbracciando ogni volta in loro tutta l'anima di questa nostra grande Italia per cui il sacrificio più bello è ancora e sempre quello consumato per l'ora suprema della Vittoria.

Alla consegna della 26ª Medaglia d'Oro alla memoria si innalza un coro di voci giovani e maschie: «Sole che sorgi...». E' l'inno a Roma cantato dagli allievi dell'Accademia aeronautica. Viene ripresa poi la consegna delle Medaglie al Valore. Quando sale sul podio il colonnello Mario De Bernardi, che riceve dalle mani del Duce la Medaglia d'oro al Valore aeronautico, da ogni parte della piazza scoppiano gli applausi. La consegna delle ricompense al valore termina alle 10,50 e ad essa segue il canto di «Giovinezza».

Sfilata marziale

Poco dopo il Segretario del Partito ha nuovamente ordinato il «Saluto al Duce». Mussolini lascia il podio e, seguito dai membri del Governo, dalle alte gerarchie e dai familiari dei gloriosi Caduti, si reca a piedi sulla Via del Mare per assistere allo sfilamento dei reparti in armi. Lungo tutto il percorso la folla acclama calorosamente e ripetutamente Mussolini. Da tutti i petti si leva alta e ardente l'invocazione: Duce! Duce! Intanto i reparti sono rimasti nel frattempo sul lungo Tevere Aventino e dopo qualche minuto la musica intona la nota di passo romano.

Davanti al Duce, che ha preso posto su un podio collocato davanti al palazzo degli uffici del Governatorato, sfilano per primi, a passo romano, gli allievi del Collegio aeronautico di Forlì. Seguono i reparti pre-avieri della GIL, gli allievi dell'Accademia Aeronautica di Caserta, una brigata di formazione dell'Arma azzurra e le rappresentanze di tutte le Forze Armate.

Durante lo sfilamento sorvola la Via del Mare a bassa quota una squadriglia da bombardamento a grande raggio intitolata a Bruno Mussolini.

La folla che, ammassata dietro le transenne, assiste alla sfilata dei reparti, saluta con entusiasmo le belle formazioni. Al termine dello sfilamento, il Duce saluta romanamente l'immensa folla acclamante e risale in Via del Mare seguito dagli applausi e dalle invocazioni delle Camicie Nere e del popolo dell'Urbe.

Per i risparmiatori italiani

Una nuova emissione di Buoni del Tesoro

Il versamento - Lire 97,50 per cento nominali - in contanti - Le cedole d'interesse dei Titoli di Stato accettate in pagamento - Premi, agevolazioni, privilegi

ROMA, sabato sera.

L'«Agenzia Economica Finanziaria» comunica:

«Oggi alle ore 13, sotto la presidenza del dottor Azzolini, Governatore della Banca d'Italia, è stato costituito il Consorzio per il collocamento della nuova emissione di B.T.N. 5% a premi, scadenza 15 aprile 1951.

La sottoscrizione resterà aperta dal 15 al 30 aprile prossimo venturo in tutte le località del Regno. Ai nuovi B. T. saranno assegnati per ogni serie di un miliardo gli stessi premi attribuiti alle precedenti emissioni.

Il versamento dovrà farsi in contanti e come tali saranno accettate le cedole 15 giugno, 15 agosto, 1 settembre, 15 settembre 1942 dei B.T.N. ai portatore delle varie scadenze: 1943, 1944, 1946, 1950 e le cedole 1° luglio 1942 dei titoli al portatore e misti della Rendita 3,50% (1902-1906), del prestito Redimibile 3,50% (1934), della Rendita 5% (1935) e del prestito Redimibile 5% (1936). I nuovi B. T. sono del tutto analoghi a quelli scadenti nel 1950 e quindi fruiscono di tutte le disposizioni, agevolazioni e privilegi dei vecchi Buoni».

Con questa nuova emissione lo Stato si rivolge al risparmio italiano il quale certamente, non solo per patriottismo, ma anche perchè si tratta di un veramente ottimo investimento rileva l'Agenzia — risponderà come al solito in maniera plebiscitaria. Il prezzo di emissione è di L. 97,50 per cento.

ULTIMA ORA

Titoli americani per 543 milioni di dollari venduti dagli inglesi per pagare le spese di guerra

Buenos Aires, sabato mattino

Da una relazione del Dipartimento del Tesoro degli Stati Uniti, risulta che, nel corso degli ultimi 36 mesi, la Gran Bretagna ha venduto, negli Stati Uniti, allo scopo di pagare le forniture di materiale bellico, titoli pubblici e privati americani che erano in possesso di enti e cittadini britannici, per 543 milioni di dollari.

Il Capo di S. M. romeno in Germania

Berlino, sabato sera.

Su invito del Feld maresciallo von Keitel, domani giungerà in Germania, per una visita di parecchi giorni, il Capo di Stato Maggiore generale delle Forze Armate romene, generale Stafles.

(Radio Stefani).

Capi indiani periti in Giappone per una sciagura aerea

Tokio, sabato sera.

Quattro capi nazionalisti indiani sono periti in una sciagura aviatoria, in Giappone. Essi sono Sirdar Prizan Singh, Presidente della Lega per l'indipendenza dell'India, costituita in Tailandia, Swami Sajananda Puri, Presidente del Consiglio Nazionale dell'India, in Tailandia, e due rappresentanti della «Lega dell'India Indipendente» costituita nella Malacca, Ayer e Amabomed.

Le ulteriori notizie dicono che l'apparecchio appartenente alla «Central China Aviation Company» e noleggiato dalle autorità militari giapponesi, era partito martedì da Sciangai, con sette passeggeri e quattro uomini d'equipaggio, diretto a Tokio.

Gli ultimi messaggi radio raccolti dalla stazione marconigrafica dell'aeroporto di Tokio segnalavano che il velivolo era in vista delle coste giapponesi. Si presume che l'apparecchio sia precipitato nel Giappone centrale, ma le ricerche, che durano da ormai quattro giorni sono state, finora, vane.

LOTTO PUBBLICO

(Estrazione del 28 marzo 1942)

TORINO	43	71	24	46	53
BARI	41	78	6	32	51
CAGLIARI	42	11	48	19	50
FIRENZE	88	79	74	1	3
GENOVA	2	84	40	34	60
MILANO	32	39	56	78	6
NAPOLI	71	39	8	86	38
PALERMO	34	67	3	47	36
ROMA	26	37	17	29	88
VENEZIA	78	86	37	42	69

STAMPA SERA

CRONACA

STAMPA SERA

SOLENNI RITI PER L'ANNUALE della fondazione del nostro Fascio

L'omaggio delle Autorità e delle Camicie Nere alla memoria di Mario Gioda e dei Caduti per la Rivoluzione

Il reverente omaggio alla tomba di Mario Gioda.

Stamane, nella ricorrenza del 23° anniversario della costituzione del Fascio di Torino, è stata solennemente onorata la memoria di Mario Gioda, che ne fu il fondatore, e di tutti i Caduti per la Rivoluzione. Alle 11 il Segretario Federale, accompagnato dai Vice-Federali, dai componenti i due Direttori e da una fitta schiera di gerarchi e vecchi Camicie Nere, si è recato al Cimitero nel reparto in cui riposano le salme dei gloriosi Caduti e vi ha deposto delle corone di alloro. Erano presenti al commosso rito le massime autorità cittadine: il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il generale comandante il Corpo d'Armata, il Preside della provincia, moltissime altre autorità, personalità e rappresentanze. Assistevo pure, tra il deferente omaggio di tutti i convenuti, la vedova di Mario Gioda, accompagnata dalle due figlie e dal genero dott. Calderini. Il gagliardetto del Fascio di Torino e il labaro dell'Associazione famiglie dei Caduti per la Rivoluzione erano scortati da un gruppo di mutilati e feriti per la Causa fascista.

In mattinata anche il Podestà aveva fatto deporre, interpretando il sentimento unanime della cittadinanza, due grandi corone, una sulla tomba del Fondatore del nostro Fascio e l'altra presso i tumuli dei Camerati che alla Rivoluzione hanno fatto la suprema offerta della vita.

Nel pomeriggio, alle ore 17, un'altra corona d'alloro è deposta presso la lapide che ora in maestosa casa di via Don Ambrois, ove Mario Gioda abitava.

I CONCORSI RURALI

Per la Vittoria del Grano e per gli altri prodotti

Domani saranno premiati i vincitori dei vari Concorsi rurali. Diamo i nominativi dei primi classificati della Provincia di Torino per ogni gara.

GRANO - *Coltivatori medi:* 1. Langiardo Lorenzo fu Simone da Cavour; 2. Adaglio Mario fu Luigi da Carmagnola; 3. Scuola Agraria Salesiana (Cumiana).

Piccoli coltivatori: 1. Musso G. B. di Giuseppe da Druento (premio nazionale); 2. Pautasso Bartolomeo fu Luigi da Carignano; 3. Osp. Cottolengo Minore (Vinovo).

FORAGGI - *Medie aziende:* 1. Thaon di Revel conte Paolo (Verolengo).

Piccole aziende: Darò Mario da Burlasco (premio nazionale).

GRANOTURCO - *Medie aziende:* 1. Rosso cav. Giacomo, da Vigone (premio nazionale).

Piccole aziende: 1. Piovano Giuseppe e fratello da Carignano.

FAGIOLI: 1. Garabello Carlo da Vigone (premio nazionale).

CONCORSO PARROCI: *Grano:* don Antonio Cavallo (Vinovo) - *Bachi:* don Domenico Giacosa (Chiusa S. Michele).

CONCORSI BONIFICA: Giacomo Costa (Alpignano) - *Sez. Viticola:* Sebastiano Matta (Gassino) - Sez. Ortofrutticola: Folletti Giacomo (Torino) - *Sez. Foraggera:* Biscaldo cav. Luigi (Venaria).

Sommergibili su tutti i mari

nella parola di Crepas al Balbo

Alle ore 10,30 di domani al Teatro Balbo, per la 62ª adunata di guerra organizzata dalla Sezione di Torino dell'I.N.C.F., parlerà lo squadrista dott. Attilio Crepas, corrispondente di guerra del nostro giornale, illustrando il tema: «Sommergibili su tutti i mari».

ALLA BASILICA MAURIZIANA

Solenne Messa di suffragio per il Duca d'Aosta

Il Cardinale e le massime Autorità presenti al rito

Per iniziativa dell'Ordine Mauriziano è stata celebrata stamane, nella Basilica Mauriziana, una solenne Messa di suffragio per il Principe Amedeo di Savoia, Duca d'Aosta. Assisteva al rito il Cardinale Arcivescovo. Hanno presenziato, ricevute sulla soglia della Basilica dal Direttore dell'Ordine Mauriziano, cav. di gran croce Lanza, le massime autorità cittadine: il vice-Prefetto Fabbris in rappresentanza del Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Comandante del Corpo d'Armata, il vice-Questore Finocchi, rappresentanti di Associazioni combattentistiche, dei Gruppi rionali, delle formazioni giovanili del Partito. Numerosissimi gli ufficiali, larga ed eletta rappresentanza di tutte le nostre Forze Armate. Al termine della Messa solenne il Cardinale Arcivescovo ha impartito l'assoluzione al tumulo.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	28	33	5
MILANO	34	30	4

IL SOLE sorge domani domenica 29 marzo (06.27), cala (18.47) tramonta alle 19.06. La LUNA sorgerà alle 14.50, tramonta alle 6.32.

L'OROSCOPO DEL 29: Stanchezza e malinconia nelle prime ore del giorno specialmente fra le persone anziane. Nel pomeriggio aspetti discordanti su Mercurio e Luna provocheranno polemiche e incomprensioni. Sono pure probabili incidenti di locomozione. — LUNEDÌ' 30: Giornata osservarsi fra incertezze e brusche decisioni sbagliate. La Luna in cattivo aspetto con Marte e Giove vi indurrà ad acquisti inconsiderati e a prodigalità fuori luogo. Il sistema nervoso sarà facilmente scosso. MARIO SEGATO

CONFERENZE DEL 29: Al teatro Balbo ore 10,30: «Scomparsi in tutti i mari» (Attilio Crepas). — Soc. Coltura Agraria 16,30: «Trattamento del pianale in tempo di guerra».

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra dei pittori della Scuola di Rivara. Il più piccolo museo dell'Ottocento Piemontese.

I SANTI DEL 29: S. Cirillo. — LUNEDÌ' 30: Beato Amedeo IX terzo duca di Savoia; S. Guirino; S. Secondo Vesco patrono di Asti; beata Maria Margherita Bellini di Caresio vergine domenicana.

FUNZIONI DEL 29: S. Teresa. 8,00 Messa per gli impiegati; 11,15 Messa per gli Artieri con predica del P. Illagioni; S. Barbara, (ritiro mensile) e Giovanetta Angela, s. 30, da Torino, c. Re Umberto 59 - Rocchia Giovanna M., Rita, s. 70, da Cinzano, c. Vercelli 4 - Rossi Giulia ved. Merlo, a. 71, da Castino, v. Cibrario 154 - Corsi Carlo Adolfo, a. 67, da Torino, v. P. Cahiari 7 - Spata Egidio, a. 63, da Pigna di Sacco, c. Racconigi 139 - Sarotto Giuseppe, a. 1, da Torino, v. Bonelli 40 - Pinna Rina ved. Migliorini, a. 58, da Biella, c. Garibaldi 95 - Mosetti Teresa M., a. 77, da Torino - Isola Pietro, a. 76, da Venaria - Abate Angela, a. 63, da Torino - Colombo Maria ved. Bertolotti, a. 71, da Torino - Cavalla Giuseppe, a. 67, da Torino - Bellezza Domenica ved. Barbero, a. 80, da Carrù - Bollino Angela ved. Barra, a. 61, da Torino - Fratini Edoardo, c. 61, da Piaggia - Sammarti Giuseppe, m. 3, da Torino - Tino Emilia ved. Galliera, a. 30, da Cumiana - Gardiol Angela, a. 3, da Torino.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 27 corr.:

Bertino Paolo, impiegato, Assandri Dina.

Bruno Ignazio, motorista, Castellengo Giuseppina.

Cavazza Francesco, fabbro, Vanora Elisa, cameriera.

Lupani Felice, meccanico, Angiolini Maria, sarta.

Marrazzi dott. Antonio, commerciante, Valsecchi Rosa Maria, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 27 corr.:

Falcetto Giuseppina, Pozzi Costanzo, Barra Umbertino, Borla Loredana, Scaraglio Isabella, Gavanti Mariana, Monaco Maria Grazia, Gomba Michele, Bergamaschi Ines, Gili Irma, Miceli Graziella, Scappini Giorgio, Chicchio Gaudino Mario, D'Amico Franco, Pecia di Comasio Claudio, Ferraro Pietro, Crovo Laura, Cerutti Maria.

COMUNE DI TORINO

27 Marzo 1942-XX

NATI	28
MORTI	23
MATRIMONI	5

STATO CIVILE

Preta Domenica ved. Lione, a. 90, da Torino - Cervato Angela, a. 74, da Montegrosso d'Asti, v. Bergamo 57 - Pregnolato Domenica ved. Aimar, a. 77, da Volpiano, v. Rivoli 68 - Bonomo Angela, a. 80, da Torino, c. Re Umberto 59 - Rocchia Giovanna M., Rita, a. 70, da Cinzano, c. Vercelli 4 - Bigot Giulia ved. Merlo, a. 71, da Castino, v. Cibrario 154 - Corsi Carlo Adolfo, a. 67, da Torino, v. P. Cahiari 7 - Spata Egidio, a. 63, da Pigna di Sacco, c. Racconigi 139 - Sarotto Giuseppe, a. 1, da Torino, v. Bonelli 40 - Pinna Rina ved. Migliorini, a. 58, da Biella, c. Garibaldi 95 - Mosetti Teresa M., a. 77, da Torino - Isola Pietro, a. 76, da Venaria - Abate Angela, a. 63, da Torino - Colombo Maria ved. Bertolotti, a. 71, da Torino - Cavalla Giuseppe, a. 67, da Torino - Bellezza Domenica ved. Barbero, a. 80, da Carrù - Bollino Angela ved. Barra, a. 61, da Torino - Fratini Edoardo, c. 61, da Piaggia - Sammarti Giuseppe, m. 3, da Torino - Tino Emilia ved. Galliera, a. 30, da Cumiana - Gardiol Angela, a. 3, da Torino.

IN CITTA'

BIOLETTO ha visto

INTERPRETAZIONE

— Te l'avevo detto io di dirigere la provinciale sulla sinistra dalle lettere che scrivi!

Al Santuario della Consolata

Al Santuario della Consolata prosegue la pratica dei quindici sabati che precedono la festa della Consolata. Alle ore 17,30 P. Fedele, quaresimalista della SS. Annunziata, terrà il discorso di circostanza e poi seguirà la benedizione solenne.

L'orario dei parrucchieri nel giorno di Pasqua

I barbieri, parrucchieri, acconciatori per signora, pettinatrici ed affini nel giorno di Pasqua seguiranno il seguente orario: apertura ore 8; chiusura ore 19.

Seguendo la Cronaca

La LITTRICE ITALIANA della commessa d'articoli casalinghi

I dirigenti e il personale tutto dei Grandi Magazzini Bianchi, comunicano con soddisfazione e con gioia, che la loro rispettiva impiegata e collega signorina Luigina Barberis, ha brillantemente conquistato a Salsomaggiore 40 punti con 30 centimetri di ogni parte d'Italia) il titolo di *Littrice* della commessa d'articoli casalinghi. Mentre la brava figliola è attesa con trepidazione per essere comprimentata e festeggiata, la Direzione della Ditta le ha assicurato un premio di L. 300. Altro premio le era stato consegnato quando riuscì vincitrice nella gara per il Piemonte, svoltasi a Torino, in quell'occasione venne premiata anche un'altra brava impiegata dei Grandi Magazzini Bianchi, la signorina Michelina Garbero, che occupò il terzo posto nella classifica generale della stessa gara.

AVVISO IMPORTANTE PER I DATORI DI LAVORO

Il R. Decreto Legge 8 Gennaio 1942-XX n. 5 esonera, dal versamento al Fondo indennità Impiegati i datori di lavoro che provvedano entro il 31 marzo alla stipulazione di un contratto assicurativo.

Per favorire le Ditte che desiderano valersi di tale facoltà, l'Agenzia Generale della Compagnia Anonima di Assicurazione di Torino, via Maria Vittoria 18 - Telefono dal n. 52-315 al 52-318 - terrà aperti i propri uffici anche nel pomeriggio di sabato 28 corr., dalle ore 15 alle 19 e domenica 29 corr., dalle ore 9 alle 12.

MYRIAM

Chiaroveggente, Chiromante, Grafologa autorizzata. Numerosi attestati. Via Maria Gioia 4

F. BISACCO — Mobili

Camere di stile - Produzione propria di fiducia. - Prezzi di fabbrica. Via Torricelli 34 (Telefono 31-068).

Poltrone a ruote e carrozzelle

per malati. Perino, piazza Solferino, angolo via Cernaia, 1.

IL BUSTO COSTANTINI

è perfetto e dona la linea moderna. Torino - Via Roma 66.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica popolare del «Regio»): Riposo.

CARIGNANO (C.a L. Adami): ore 20,45: «Ho sognato il paradiso» di G. Canzini.

ALFIERI (C.a Maltagliati-Cimara): ore 21: «Pensione Aurora» di G. Cataldo.

CHIARELLA: ore 21, «Giovanotte in aula» rivista di Arnaldi e Cavur.

MAFFEI: ore 17 e ore 22 Comp. «Varietà» con la piccola «Tutto per voi».

SALA SAVOIA: ore 17 e 20,30 Varietà.

SALONE DE «LA STAMPA»: Mostra dei Pittori della Scuola di Rivara. Ingresso libero dalle 16 alle 19.

TEATRI: Spettacoli di domani

VITTORIO EMANUELE: ore 16,30: «Carmen» di G. Bizet. — CARIGNANO: 15,30 e 20,45: «Ho sognato il paradiso» di G. Canzini. — ALFIERI: ore 21: «Pensione Aurora» di G. Cataldo.

CHIARELLA: ore 16,30 e 21 «Giovanotte in aula» riv. di Arnaldi e Cavur.

Conversazione del prof. Vincenti all'Associaz. Italo-Germanica

Il prof. Leonello Vincenti nella sua conferenza tenuta all'Associazione Italo-Germanica ha parlato dei grandi poemi cavallereschi del medio evo tedesco.

L'Ecc. von Mackensen giunto nella nostra città

Alle ore 17 l'Ospite inaugura il Lettorato di Torino dell'Accademia germanica

L'arrivo dell'illustre Ospite a Porta Nuova.

Alle 12 precise è giunto da Roma, accompagnato da alcuni funzionari dell'Ambasciata tedesca, l'Ambasciatore di Germania Ecc. von Mackensen, venuto nella nostra città ad inaugurare all'Accademia di Germania il Lettorato di Torino. Lo attendevano alla stazione di Porta Nuova il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Preside della provincia, il vice-Questore Finocchi per il Questore, il console della Legione ferroviaria Graziosi. Appena l'Ambasciatore è sceso dal vagone gli sono mossi incontro il Console generale di Germania, barone von Langen, il fiduciario per l'Italia dell'Accademia germanica di Monaco, dottor Junker, il preside del Lettorato di Torino, prof. Scheffbuch, i capi del Nazionalsocialismo e della Hitlerjugend per il Piemonte ed altri camerati tedeschi. Subito dopo il barone von Langen ha presentato all'Ambasciatore le autorità italiane.

Dopo il più cordiale scambio di saluti l'Ecc. von Mackensen, accompagnato dal Console generale di Germania, si è diretto all'Albergo Principi di Piemonte. La cerimonia inaugurale del Lettorato di Torino ha luogo alle ore 17.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA «Tragica notte» (Durantì) e Bic. «Ragazze sotto la tenda». Ore: 16 - 17,55 - 19,50 - Lezioni 21; Film 21,50

ARMONIA: Capitano di ventura (Rene Albers, Sybille Schmitz). Ore: 14,45, 17,25, 19,30; Lezi 21; Film 21,30.

CORSO: «Ultima sfida» (Luisa Ferida, Gino Cervi, Ruffini). Ore: 15, 16,55, 18,10, 19,45; Lezi 21,35; Film 21,50.

AUGUSTUS: «Il giardino dell'odio».

BALBO: «Sabbie mobili» (Vietato ai minori di 16 anni). Ultimo film.

IDEAL: «Vertigine» (Drammatico. Ogni) e rivista «Attraverso» Maria Dirtz.

STATUTO: «Avventurieri dell'aria».

ALPI: «Violate nel capello» Ult. 21,30

NAZIONALE: «Bastardo» Sigma Asse

MAFFEI: «Notte d'incanto» e rivista.

MASSIMO: «Capitan Tempesta» con Doris Durantì. Ultimo film, ore 21,30

TORINO (v. 3 Gennaio 6) Cinzi in barcarola e Allegri vagabondi. Ult. 21,30

ESCELSIOR: «Senza volto» J. Bergman

IMPERIALE: «L'ultimo ballo» Marlen Forst, Maria Holta. Ore 15,50 - 17,50 - 19,50 - Lezi 21 - Film 21,30.

Oggi al CORSO *ULTIMO ADDIO*

Un tragico errore di diagnosi stacela irreparabilmente un bel sogno d'amore. Sulle rovine del sogno infranto un altro amore nasce radici profonde. Serpina, cosa nuove ragioni di vita. Un conflitto pauroso e inestricabile poco l'uno contro l'altro due nobili cuori, mentre una donna, straziata, ingiustamente è costretta a scegliere. Quale sarà la scelta? Il passato o il presente?

Ecco il doloroso dilemma di

ULTIMO ADDIO

che un regista di valore ha trattato con alto senso di poesia.

Luisa FERIDA

Gino CERVI - Sandro RUFFINI

sono gli ideali protagonisti della nuova storia, che vi sorprenderà per la finezza e l'intimismo.

Troverete a fianchi eguali, in una «parte» sonora, Annibale Betrone.

Produzione-edizione Juan-Filanza.

A tempo di grande successo proseguono al REX

le repliche dello spettacoloso film che trionfò alla Mostra di Venezia:

A TEMPO DI VALZER

la nuovissima suggestiva creazione di Willy Forst, unito in fama con *Angeli senza Paradiso* e *Mascherata*.

Esauriti, esauriti al BALBO per la fortunatissima replica del film SABBIE MOBILI

trionfante su tutte gli schermi d'Italia per la sua originalità, gli spasmi di pittoreschi ed una interpretazione ardente, vibrante, suggestiva di parte di *Pierre Blanchar* ed *Annie Ducaux*.

CAPITANO DI VENTURA

Avventure galanti incorniciate nel vivido sfondo del regno di Maria Teresa, fra dame e cavalieri, amori e passioni, battaglie ed amori.

Un'esclusività «Mander» con *Hans Albers, Sibylle Schmitz, Käthe Dorsch. Oggi all'Ambasciatori.*

Oggi al Nazionale: Bastardo

un superbo e spettacolare successo.

RADIO - TEATRI

Sabato 28 Marzo

PROGRAMMI DIURNI

Onde metri 348,8 - 322,6 - 430,6 - 491,8 — Ore 13: Segnale orario - Bollettino meteorologico - Quotazioni di Borsa - Comunicato del Comando Supremo delle Forze Armate.

13,5: Radio Club.

13,27: Giornale radio.

17,15-18,30 (circa): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: primo atto quadro di ◆ «Enoch Arden», opera di Ottmar Gerster. Interpreti: E. Pranni, Pia Tassinari, A. Ferraris, E. Dominici, Vera Sciuto, G. Conti. Direttore d'orchestra Vincenzo Bellezza. L'autore di quest'opera è un insigne compositore ed esecutore, reso poco più di quarant'anni fa a Braunfels nella Prussia renana. Tolto dal poema epico di Tennyson, «Enoch Arden», somiglia alle commedie alessandrine non soltanto per lo arborato, penoso abnegazione, ma anche per quell'eccessiva fede nei presagi e nei segni celesti come nelle opere di Meyerbeer. La vicenda interessa la storia di un marinaio che, creduto morto in un naufragio, ritorna proprio quando la moglie sta ricostruendo definitivamente la sua famiglia, sposando il più caro amico del marito creduto morto. Certo, straziato, si confida all'amico, non comprende che è necessario il sacrificio: senza che la donna ne sospetti di nulla benedice il figlio e stabilisce di una ruga. La musica, assai bene aderente a questa situazione, ricorda e ponendo, specialmente con grande incisività quella romantica, ossia di fatalismo prettamente marinaro che incombe sui personaggi). - Nell'intervallo (17,45 circa): Notizie e casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe.

18,30: Rubrica settimanale per i prigionieri e gli esiliati italiani.

18,40: Circolo radiofonico del lavoro italiano.

20: 8, orario - Giornale radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 348,8 - 322,6 - 430,6 - 491,8 — Ore 20,40: Concerti del tempo di guerra.

21 (circa): Trasmissione dal teatro «La Fenice» di Venezia: terzo e quarto atto di ◆ «La Traviata», opera di Giuseppe Verdi. Interpreti: Maria Caniglia, Gustavo Gallo, Enzo Mascherini. Direttore d'orchestra Franco Capuana - Nell'intervallo (21,15 circa): «La bocca dietro la porta», farsa di Vittorio Metz.

22,45: Giornale radio.

23 (circa): Musica varia.

ONDE: metri 221,1, 230,3. — Ore: dalle 16 alle 18,30 (vedi progr. prec.).

18,30 (circa)-19,40 (circa): Onde m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: terzo e quarto quadro di ◆ «Enoch Arden», opera di Ottmar Gerster (vedi gr. prec.). — Nell'intervallo (19,5 circa): Notiziario dell'Interno - Gli avvenimenti sportivi di domenica - Notiziario.

20-20,30 (Vedi gr. prec.).

ONDA metri 260,8; ore 21: F. T. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale. Le semi-rappresentazioni teatrali e le misurazioni». conversazione.

21,10: Orchestra classica diretta dal M.o Mario Pilgaro: Schumann: «Carnevale», op. 9; Trascrizione Gelidasso.

21,45: Riccardo Picozzi: «Lettura di poesie».

21,55: Musiche italiane antiche e contemporanee eseguite dal soprano Ines Alfani Tellini, dalla violinista Pina Carmirelli e dal pianista Giorgio Favaretto. 1. Caccini: «Tre madrigali»; 2. Corelli: «Sonata n. 1 in re maggiore»; 3. Pizzetti J. «Tre liriche per soprano»; II. «Tre canti per violino e pianoforte».

22,35: Musica varia.

22,45-23: Giornale radio.

Domenica 29 Marzo

PROGRAMMI DIURNI E SERALI

ONDE: metri 348,8 - 322,6 - 430,6 - 491,8 — 230,2 - Ore 7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): 8, orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.

10: Radio rurale: L'ora dell'agricoltore - Radio rurale.

10,45: Messa pontificale dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,10: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,25: Concerto del baritono Mario Sportiello.

13: 8, orario - Giornale radio.

13,20: Cantate con noi. (Pubblicità).

13,45: Canzoni del tempo di guerra.

14: Giornale radio.

14,14: Radio Igea.

15-15,30: Radio G.I.L.

15,35: Cronaca della fase finale d'una partita del Campionato di calcio Divisione nazionale Serie A. (Pubblicità).

17,15 (circa): Notizie sportive.

17,30: Trasmissione per le Forze Armate.

17,45-19 (circa): Stazione radiofonica dell'Asse: ◆ Concerto sinfonico diretto da Victor de Sabata: I. Brahms: «Sinfonia - n. 2 in re maggiore»; 2. Kodaly: Dalla «Suite tratta da «Hary Janos». (Il programma di questo concerto di eccezionale interesse si apre con la «Sinfonia n. 2 in re maggiore» di Brahms, più nota con il nome di «Sinfonia viennese» e che è considerata la migliore opera sinfonica del grande compositore amburghese. — Segue Kodaly, con una delle sue opere più tipiche e intensamente espressive della patria dell'autore, l'Ungheria. La «Suite» tratta da «Hary Janos» è divisa in cinque parti precedute da un preludio).

19,20: Risultati del Campionato Nazionale di Calcio serie C.

19,30: Musica varia.

19,45: Bisiblono della giornata sportiva.

22: 8, orario - Giornale radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 348,8 - 322,6 - 430,6 - 491,8 — 230,2: Ore 20,40: «Coscienza eroica», (Pubblicità).

21: Cose nuove, Arturo Cravelli: «Polemica di guerra», conversazione.

21,10: Corpo musicale della R. Aeronautica, diretto dal M.o Alberto Di Minicis - nel concorso del Coro Lirico dell'E.I.A.R.

22,31: «Edizione straordinaria», rivista di Sergio Nati.

23: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Musica varia.

ONDE: metri 221,1 - 230,3 - Ore: dalle 16 alle 18 (vedi gr. prec.).

18,40: Complesso italiano caratteristico diretto dal M.o Prat.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 19: 8, orario - Giornale radio.

19,15: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudioni. - Nell'intervallo (19,30): Riassunto della situazione politica.

20: Giornale radio.

20-21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Spagnolo.

20-21,30: Radio G.I.L.

17-17,30 (circa): Onde m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Adriano di Roma: Concerto sinfonico-vocale diretto dal maestro Molinari con il concorso del soprano Rosanna Dancovio e del violinista Francesco Scaglia; musiche di Respighi, Pizzini, Ravel, Dvorak. - Nell'intervallo: Notiziario sportivo e artistico.

19 (circa)-19,40 (circa): Onda m. 230,2): Stazione radiofonica dell'EIAR: Concerto sinfonico diretto da Victor de Sabata: I. Verdi: «La traviata», preludio dell'atto quarto; R. Wagner: «Tannhäuser» introduzione.

19,40: Bisiglogo della giornata sportiva.

20-20,30 (vedi gr. prec.).

ONDA: metri 221,1, 230,3. — Ore: dalle 16 alle 18,30 (vedi progr. prec.).

18,30 (circa)-19,40 (circa): (Onda m. 230,2): Trasmissione dal Teatro Reale dell'Opera: terzo e quarto quadro di ◆ «Enoch Arden», opera di Ottmar Gerster (vedi gr. prec.). — Nell'intervallo (19,5 circa): Notiziario dell'Interno - Gli avvenimenti sportivi di domenica - Notiziario.

20-20,30 (Vedi gr. prec.).

ONDA: metri 260,8; ore 21: F. T. Marinetti, Accademico d'Italia: «Futurismo mondiale. Le semi-rappresentazioni teatrali e la misurazione», conversazione.

21,10: Orchestra classica diretta dal M.o Mario Pilgaro: Schumann: «Carnevale», op. 9; Trascrizione Gelidasso.

21,45: Riccardo Picozzi: «Lettura di poesie».

21,55: Musiche italiane antiche e contemporanee eseguite dal soprano Ines Alfani Tellini, dalla violinista Pina Carmirelli e dal pianista Giorgio Favaretto. 1. Caccini: «Tre madrigali»; 2. Corelli: «Sonata n. 1 in re maggiore»; 3. Pizzetti J. «Tre liriche per soprano»; II. «Tre canti per violino e pianoforte».

22,35: Musica varia.

22,45-23: Giornale radio.

Domenica 29 Marzo

PROGRAMMI DIURNI E SERALI

ONDE: metri 348,8 - 322,6 - 430,6 - 491,8 — 230,2 - Ore 7,45: Notizie a casa dei militari combattenti e dei militari dislocati nei territori occupati dalle nostre truppe. - Nell'intervallo (ore 8): 8, orario.

8,15: Giornale radio.

8,30-9: Concerto d'organo dalla Basilica del Carmine Maggiore di Napoli.

10: Radio rurale: L'ora dell'agricoltore - Radio rurale.

10,45: Messa pontificale dalla Basilica della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,10: Lettura e spiegazione del Vangelo.

12,25: Concerto del baritono Mario Sportiello.

13: 8, orario - Giornale radio.

13,20: Cantate con noi. (Pubblicità).

13,45: Canzoni del tempo di guerra.

14: Giornale radio.

14,14: Radio Igea.

15-15,30: Radio G.I.L.

15,35: Cronaca della fase finale d'una partita del Campionato di calcio Divisione nazionale Serie A. (Pubblicità).

17,15 (circa): Notizie sportive.

17,30: Trasmissione per le Forze Armate.

17,45-19 (circa): Stazione radiofonica dell'Asse: ◆ Concerto sinfonico diretto da Victor de Sabata: I. Brahms: «Sinfonia - n. 2 in re maggiore»; 2. Kodaly: Dalla «Suite tratta da «Hary Janos». (Il programma di questo concerto di eccezionale interesse si apre con la «Sinfonia n. 2 in re maggiore» di Brahms, più nota con il nome di «Sinfonia viennese» e che è considerata la migliore opera sinfonica del grande compositore amburghese. — Segue Kodaly, con una delle sue opere più tipiche e intensamente espressive della patria dell'autore, l'Ungheria. La «Suite» tratta da «Hary Janos» è divisa in cinque parti precedute da un preludio).

19,20: Risultati del Campionato Nazionale di Calcio serie C.

19,30: Musica varia.

19,45: Bisiblono della giornata sportiva.

22: 8, orario - Giornale radio.

20,30: Commento ai fatti del giorno.

ONDE: metri 348,8 - 322,6 - 430,6 - 491,8 — 230,2: Ore 20,40: «Coscienza eroica», (Pubblicità).

21: Cose nuove, Arturo Cravelli: «Polemica di guerra», conversazione.

21,10: Corpo musicale della R. Aeronautica, diretto dal M.o Alberto Di Minicis - nel concorso del Coro Lirico dell'E.I.A.R.

22,31: «Edizione straordinaria», rivista di Sergio Nati.

23: Giornale radio.

23 (circa)-23,30: Musica varia.

ONDE: metri 221,1 - 230,3 - Ore: dalle 16 alle 18 (vedi gr. prec.).

18,40: Complesso italiano caratteristico diretto dal M.o Prat.

Trasmissione dedicata agli italiani del bacino del Mediterraneo: Ore 19: 8, orario - Giornale radio.

19,15: Concerto diretto dal M.o Mario Gaudioni. - Nell'intervallo (19,30): Riassunto della situazione politica.

20: Giornale radio.

20-21: Concerto sinfonico diretto dal M.o Spagnolo.

20-21,30: Radio G.I.L.

Spettacoli

VITTORIO

Domani, alle 15,30: replica di *Carmen*

Per domani pomeriggio, alle ore 15,30 precise, avrà luogo l'annunciata seconda rappresentazione della «Carmen» concertata e diretta dal Maestro Gabriele Santini. Anche per questo spettacolo tutti i posti sono stati già venduti.

Per martedì prossimo, alle ore 20 precise, verrà data la terza ed ultima rappresentazione della «Carmen» con il tenore del compianto artista dalle prime due rappresentazioni, e cioè con Cloe Elmo, Graziella Valle Garzena, Bartolomeo Gili, Tancredi Pasero, interpreti principali. La vendita dei biglietti, in luogo da stamane al Teatro Vittorio Emanuele in via Rosalia, telefono 31-333, dalle ore 9,30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 19. Prima e dopo lo spettacolo è assicurato un intensificato servizio tramviario.

ALFIERI

Si replica *Pensione Aurora*, di G. Cataldo

La Compagnia Maltagliati-Cimara ha ieri sera rappresentato con molto successo la nuova commedia Pensione Aurora di Gaspare Cataldo. Pensione Aurora si replica stasera e nei due spettacoli di domani delle 15,30 e 21.

CARIGNANO

Stasera: *Ho sognato il paradiso*, di G. Cantini

AL CARIGNANO, questa sera, la Compagnia Adani riprende *Ho sognato il Paradiso*, di Guido Cantini, che già ottenne a Torino vivo successo. Tale piacevole commedia verrà replicata nei due spettacoli di domani delle 15,30 e 20,45.

CHIARELLA

Stasera: *Giovanotte in aula*, di Arnaldi e Cavur

Questa sera, al Teatro Chiarella, Arnaldi e Cavur, presentano, come abbiamo annunciato, *Giovanotte in aula* versione femminile d'un ricordo di vita studentesca, rievocato in 8 tempi e 20 quadri da Elena Stubbini, da Mario Ferrero, Cavur, Angelo Alessio, Anna Maria Scipioni ed altri artisti, oltre ai ragazzi del Quartetto ed un numeroso corpo di ballo. Dirige l'orchestra il M.o Cardona.

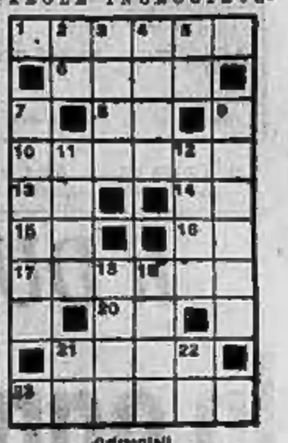
Un'emorragia interna

per essere caduto dalla bicicletta

Di una grave sciagura è rimasto vittima tale Pietro Col di Ernesto, di 26 anni, residente a Collegno. Egli, percorrendo in bicicletta corso IV Novembre, cadeva accidentalmente dalla macchina. Ricevuto in terra qual ingombro fu alcuni passanti, il poveretto era trasportato alla Molinette. I sanitari di qual nosocomio, riscontrando una probabile emorragia interna, lo medicavano e lo trattenevano in osservazione.

PASSATEMPI

PAROLE INCROCIATE



Orizzontali

1) Presso gli antichi Romani, sacerdote particolare di divinazione mediante;
6) Quando è tratto, il gioco è cominciato;
9) Segue il re;
10) Lingua parlata;
11) Il maggior fiume d'Italia;
14) Dentro;
16) Iniziali di Novelli, attore comico insuperabile e grande attore tragico;
18) Iniziali di Rocconi, grande attore drammatico contemporaneo;
20) Verbo di seconda il riso;
21) In questo momento;
22) Difesa naturale dell'italia;
23) Paiono.

Verticali

1) Oppure;
2) Diramazioni;
3) Sentimento astioso;
4) Negazione;
5) Serpente velenoso;
7) Avvita opposto;
8) Strumento angelico;
12) Metallo italiano per usi applicazione;
22) Articolo maschile.

SOLUZIONE del gioco pubblicato ieri

C	A	M	B	I	O	
O	M	I	N	O		
L	O	M	B	R	I	
O	B	O	L	I		
M	I	L	A	N	O	
B	A	C	I	N	O	
I	C	O	N	A		
N	I	C	O	L	A	
A	M	I	C	O		

Lo scarto geroglifico

Fine

Un'emorragia interna

per essere caduto dalla bicicletta

Di una grave sciagura è rimasto vittima tale Pietro Col di Ernesto, di 26 anni, residente a Collegno. Egli, percorrendo in bicicletta corso IV Novembre, cadeva accidentalmente dalla macchina. Ricevuto in terra qual ingombro fu alcuni passanti, il poveretto era trasportato alla Molinette. I sanitari di qual nosocomio, riscontrando una probabile emorragia interna, lo medicavano e lo trattenevano in osservazione.

PER DIVENTARE

INGEGNERE

CHIMICO, MEDICO, AVVOCATO, RAGIONIERE, MASTRO, GEOMETRA, SEGRETARIO COMUNALE, CAPOTECNICO, FATTORE, OPERAIO SPECIALIZZATO, CONTABILE, COMPUTISTA STENO-DATTILOGRAFO, ecc.

OCCORRE

STUDIARE SERIAMENTE E CON BUONA VOLONTA'

RICHIAMATI,

STUDENTI, IMPIEGATI, OPERAI, MILITARI, AGRICOLTORI SIGNORINE D'UFFICIO

PREPARATEVI IN TEMPO!

L'ITALIA IN ARMI HA BISOGNO DI VOI PER IL SUO GRANDE AVVENIRE!

Per il Vostro bene e per quello dei vostri cari rivolgetevi, perciò, SUBITO, indicando età e studi, all'Istituto

"SCUOLE RIUNITE,,

(FONDATO NEL 1901)

ROMA - Via Arno, n. 44 - ROMA

o agli Uffici di informazioni di:

MILANO: Via Cerusale, 2
TORINO: Via S. Francesco d'Assisi, 18
GENOVA: Galleria Mazzini, 1

Avrete, senza impegno, tutte le informazioni, su qualunque Corso e sui famosi italianissimi

Dischi FONOGLOTTA

per imparare il

TEDESCO

e le altre lingue straniere in modo celere, perfetto, economico! La conoscenza della lingua della nostra fedele Alleata è ora, necessaria nella politica, nell'industria, nel commercio, etc.! Ogni corso normale comprende 48 lezioni incise: i corsi di perfezionamento letterario o commerciale ne comprendono 80.

200 CORSI

e special

LEGGENDE E VERITA' SU FANNY ELSSLER

La danza sul vulcano

IX.

Quella fiamma, da lontano, a Fanny parve una luce, una gran luce che segnava nuovi orizzonti. Anche se si fosse convertito in una insidia, quel richiamo non sarebbe stato vano. Affrontare ogni rischio, cimentarsi nel pericolo, suscitare clamori e discussioni, era nel suo temperamento di dura e cattiva lottatrice. E poi, quel vivaio di ballerine scrigno che di tanto in tanto rivelava una stella destinata a volare per il mondo, era tentata di vederlo da vicino. Tante volte ne aveva sentito raccontare i fasti e gli scandali. Sì, anche gli scandali scaldavano la sua morbosa curiosità. Era o non era una cosa che gli ufficiali di Sua Maestà l'Imperatore d'Austria, in quel vivaio la facevano da padroni e bastava allungassero l'artiglio per ghermirsi la colombella trepida, ma non tanto?

L'arrivo a Milano

Si diceva che essi considerassero la scuola di ballo della Scala come il loro harem e che, dopo aver sfoggiato, di giorno, lusso di cocchi e di cavalli sotto le finestre delle corrotte dame, alla sera, seduti nelle due prime file di poltrone a loro riservate, si mettevano in diretto contatto con quei rigogliosi fiori di giovinezza che attraverso i lievi candidi veli fluttuanti scoprivano le loro grazie mor-

Fanny Elssler nell'epoca milanese

bide e fresche. Il pervertimento delle dame — le avevano anche detto — gareggiava con quello delle signore di Tersicore. Celebre, fra le dame, una tale Contessa, del cui marito spiantato era diffusa a Milano questa divertente affermazione: «Offro a tutti la mia casa perchè la comprino e nessuno la vuole. Viceversa tutti vogliono mia moglie che non offro a nessuno».

In quanto alle ballerine, esse davano un gran da fare alla polizia assillata di denuncie contro la moralità, ch'era costretta di comunicare ai Governatore. Da quei rapporti risultava che le ragazze, attraverso gli stessi maestri di ballo, venivano proposte ai maggiori ufficiali austriaci. Da qui ordini su ordini che nessun ufficiale potesse più entrare in palcoscenico. Ma di qui, anche, la fremente indignazione del pubblico contro gli insidiatori delle sue donzelle, che amava e difendeva.

Ben lo seppe una sera il mimo Molinari. S'era sparsa la voce che costui ad una prova del ballo Capriccio e buonacera, avesse schiaffeggiato la prima ballerina Maria Conti. E non appena si presentò sulla scena fu subissato da un'orda di fischi. Egli reagì infischiandosene a sua volta del pubblico, ma all'indomani fu chiamato in polizia dove, pena l'arresto, gli fu ordinato di chiedere scusa agli spettatori. E alla sera era affisso nell'atrio della Scala questo avviso:

«Il mimo Molinari che ieri sera incontrò la disapprovazione del pubblico raccolto in questo Imperial Regio Teatro, si presenterà sulla scena per domandare scusa al pubblico medesimo».

Nessun ordine poliziesco poteva però imporsi nel cuore dei milanesi sempre più intolleranti del giogo e perciò turbolenti più che mai alla Scala, non appena s'offriva un'occasione di sfogare quell'odio soffocato.

Fanny dunque arrivando a Milano nel gennaio del '44 giocava la sua più grossa carta. Non solo perchè doveva battersi con la Cerrito che fino dal '38 aveva conquistato l'adorazione dei suoi concittadini, ma soprattutto perchè doveva vincere l'ostilità politica che aveva preceduto il suo arrivo.

Un silenzio minaccioso

— Caterina... Caterina mia... — andava angosciosamente domandando *Fanny*, ogni cinque minuti. — *Che succederà questa sera?*

— Niente... Che dovrebbe succedere? — rispondeva la placida cugina. — *Hai sentito anche ieri ciò che ti disse il Merelli dopo la prova: sono più che mai felice d'avere il vostro nome in cartellone...*

— Sì, ma c'è troppo... «La illusioni di un pittore», divertimento danzante riprodotto da Fanny Elssler, Giselle o le Willi, con Fanny Elssler! Venere e Adone con Fanny Elssler... troppa Fanny... No pavra...

— Di che? Di chi?... Non ti farà paura, per caso, Lucile Grahn...

— No, Caterina, no... Mi fa paura, come non mai, il pubblico.

Ed infatti, non appena essa apparve nelle vesti di Giselle, il pubblico si chiuse in un silenzio pieno di minaccia. Fanny sentiva l'udito tremare e i battiti del cuore soffocarla. Reagì con ogni sforzo. Si buttò con ardore formidabile a pugni tesi per spaccare il gelido silenzio. E vinse. La sua arte superò ogni rancore politico. E al calore del ricordo fu dimenticata la sua nazionalità e applaudito unanimemente al suo talento. Non bisognava lasciarsi sfuggire l'occasione di entrare del tutto nelle grazie dei milanesi. E nei giorni e nei mesi successivi, l'austriaca sumino denaro ai poveri e partecipò a numerose feste benefiche. Ed essa sorpresa anche a Milano un nuovo Teofilo Gauthier, nella persona di un poeta che l'aveva altamente combattuta, Giovanni Prati: «Maledetti siano coloro — razza iniqua e demente — che le hanno prodigato l'oro e la gloria», aveva scritto il bardo del Risorgimento.

Ma una sera capita alla Scala, la vede danzare, sbalordire, si infiamma, la sua Musa s'ubbriaca e le corde della lira intonano un inno alle «forme risplendenti e armoniose ai passi travolgenti» a tutto ciò che intorno a lei è sorriso di cielo e oceano d'amore». Il bardo canta, canta a perdifiato, si imprime quell'immagine nel cuore e negli occhi: «Ma chi può vederti un'unica volta — e innanzi agli occhi non averti sempre?».

Perchè la possa vedere anche da vicino, la Elssler va a trovarlo, gli narra i suoi tormenti, le sue infelicità, tutto il romanzo più che mai romanzato della sua esistenza. E lui, povero Prati, come un merlo ci casca e pubblicamente inneggia alla bocca «da cui escono parole piene di luce, d'armonia, d'incanto. Parole ebbre di amore e di tristezza, come un mormorio di foglie scosse in una grigia mattina dall'alisodia vagabonda nel cielo».

Le iperboli di Prati

Giovanni Prati cominciò così a creare l'atmosfera di cieca ammirazione dei lombardi intorno alla sua ballerina. *Ne definisce* iperbolicamente *l'arte:* «*Arte che non è fatta di sollecitamenti, di pose arroganti, di insinuanti carezze, ma tessuta di se stessa dai raggi più casti e più lieti della luce in un mistero ineffabile di suoni, con tutto quello che brucia e fiammeggia in cuore di ardito, di grande, di nobile. Arte che non è un mercato di carne e di sorrisi, ma un bagliore divino di tutte le arti immortali*». *Il quest'arte, egli confessa di adorare al punto che gli sarebbe impossibile di contenere l'impeto del canto che s'agitano nel suo spirito.*

Alla fine della stagione Ai talmente stravinto che Lucile Grahn rompe il contratto con la Scala, lascia libero campo alla musa di Prati e parte per Londra. Fanny rimane e ritorna negli anni successivi.

I giornali non alludono più alla sua nazionalità, ma fanno cadi che sul cartellone non manchi il nome di questa «vaga e poetica creatura che a Parigi scultori e pittori si contendono a modello» e rievocano i più singolari episodi del suo giro in America, la follia fatta in suo onore, i colpi di cannone con cui venne annunciato il suo sbarco a Richmond, le contenta persone che attendevano il suo sbarco per acclamarla, col saluto alla voce. E per lei, nel '48 il coreografo Perrot prepara un nuovo grande balletto fantastico, divisa in due epoche e sette quadri che si intitola «Faust».

Ahimè, stavolta, Mefistofele l'aspettava insidioso nell'ombra.

Le risse del '48

Gli avvenimenti del '48 avevano portato all'esasperazione il popolo milanese. Al primo gennaio non scoppiato lo sciopero dei fumatori. La parola d'ordine di rinunciare all'uso del tabacco per incidere su una delle rendite più importanti del fisco austriaco, era un comando per tutti gli italiani. Contro questa tattica e significativa ostilità, reagivano provocanti i croati che andavano per le strade fumando grossi sigari e gettando buffate in faccia ai cittadini.

Scoppiarono risse violente. Le autorità militari sempre più decisero di dare un salutare monito sparando fucilate sulla folla dalle guglie del Duomo. Il tre

La Medaglia coll'effige di Pio IX e di San Gaudenzio portata dalle allieve della Scala di Ballo della Scala nel 1846

gennaio fu una giornata di massacri e di lutto.

Allarmata, l'impresa della Scala stabilì di rimandare al 28 febbraio l'andata in scena del ballo di Perrot. Il Merelli, reduce all'albergo dei Reboschino dove era alloggiata la Elssler, le disse:

— Per una decina di giorni voi non dovete più muovervi dall'albergo.

— Perchè non posso muovermi?

— Perchè alle prove vi siete slogata un piede... Intendete?... I giornali attribuiranno, per mio desiderio, a questo doloroso incidente il rinvio della spettacolo.

— Ho capito.

— Siamo intesi.

Fanny aveva capito che stava danzando su un vulcano.

Senza che nè Merelli nè altri e tantomeno la polizia lo sospettassero, le allieve della scuola di ballo avevano stabilito che la sera della prima rappresentazione, in odio alla despreuta austriaca, sarebbero tutte indistintamente comparse sulla scena portando al collo una medaglietta con l'effigie di Pio IX, il Papa liberale, che aveva benedetto ad una nuova Italia.

Da quella sera Fanny...

Un giornalista, il Cesena, racconta nelle sue Memorie che causa suscitò il tumulto le donzelle delle ballerine: «La Elssler a tutta prima non si accorse o finse di non accorgersi della verità: ma ricevuta nella quinta dichiarò che non sarebbe più tornata in scena se quei medaglioni non fossero stati tolti. Intervennero la Direzione del Teatro, la polizia e per evitare scandali e disordini fu giocoforza ottemperare all'ingiunzione ma il fatto essendo penetrato con la rapidità del lampo nel pubblico, scoppiò la celebre sifilide ricomparve, una tempesta di fischi si sollevò in teatro malgrado la presenza di un buon centinaio di ufficiali. All'indomani girano per Milano dei foglietti volanti che dicono: «Disgrazia, fischi, lapidazione all'infame maestrina tedesca Elssler, turpe strumento d'uno fra gli infiniti villanimi delitti dell'Austria esecrata: del lento assassinio del figlio del gran Napoleone! Sia chiuso il teatro, vi luogo delle vili sensuali illusioni! Unione, concordia, fatti!».

La quella sera Fanny non ebbe più bene; a tutti gli sforzi di abilità e a tutte le grazie con cui tentò soggiogare gli spettatori, quelli della platea e dei palchi risposero sempre con sepolcrale silenzio e quelli della piccionaia con sbadigli clamorosi.

La Elssler divinò agli scoli del pubblico milanese l'espressione simbolica della oppressione austriaca; l'ubbriacatura e l'entusiasmo per lei finito un fine e l'odio contro l'oppressore si sfogò contro la danzatrice.

In quel momento di supremo dolore, Fanny pensò alla figlia lontana ed obbiata. Pochi giorni prima del disastro scaligero aveva ricevuto a Milano una sua lettera, spedita dal collegio di Amburgo che adesso rileggeva:

«Mammina mia, sarai bella e grande, quando ti rivedrò? Quando verrai a stringermi fra le braccia?... Lo sai che ieri ho compiuto i diciott'anni?... Lo sai che sono stufa di collegio?... Che ho tanta, tanta voglia di vivere con te, mammina mia?...».

Alzò gli occhi lucidi di ingrimo. Disse a Caterina:

— Domattina si parte.

Giuseppe Adami

(Continua).

I precedenti articoli sono stati pubblicati il 24 febbraio, il 3, il 4, il 10, il 14, il 17, il 20 e il 27 corr.

Lo sgombero della neve a Stoccolma è costato dieci milioni

Stoccolma, sabato sera.

(*V.*) - La rimozione della neve caduta quest'anno in quantità colossale, è costata finora al Municipio di Stoccolma circa due milioni di corone, pari a circa dieci milioni di lire. Ma a queste latitudini l'inverno non è ancora finito.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

Costruzione di un ponte sul Nipro

L'avviato stato dei lavori per la costruzione di un grandioso ponte sul Nipro da parte dell'« Organizzazione Todt ».

Le petroliere colano a picco
GLI STATI UNITI IMPOSSIBILITATI a rifornire il Brasile di benzina

Grave disagio a Rio de Janeiro - Vibrata protesta italiana e tedesca per gli incidenti contro i cittadini dell'Asse

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Buenos Aires, sabato matt.

(*M. S.*) - I giornali di Rio de Janeiro comunicano al pubblico brasiliano che ben presto esso dovrà sottostare a qualche severa restrizione per il traffico automobilistico. E ciò in quanto gli Stati Uniti hanno fatto sapere al Governo brasiliano che la quantità di petrolio finora fornita al Brasile dovrà per il futuro subire riduzioni. Ciò mentre, al contrario, il Brasile stava gradatamente aumentando le proprie richieste, in vista di costituire delle scorte di una certa importanza per gli anni venturi.

Cause della crisi

La ragione di queste misure restrittive annunciate dagli Stati Uniti è direttamente collegata con le difficoltà di trasporto, essendo il tonnellaggio specializzato — e cioè composto di navi-cisterna, — preso tutto dalla necessità di guerra del nord-americani e più ancora, sottoposto a falcidia per i siluramenti. Tale notizia ha vivamente allarmato i governanti brasiliani poichè l'insufficiente fornitura di petrolio statunitense mette in serie difficoltà la attività di tutta la nazione brasiliana (tanto più che il Brasile, che è ricco di tutto, manca proprio di petrolio) e costringerebbe a far adottare dal governo di Rio de Janeiro nuovi provvedimenti restrittivi di estremo rigore.

Il Governo brasiliano si è quindi rivolto a quello del Perù (l'Argentina aveva già fatto sapere che non può permettere l'esportazione del proprio petrolio, mentre gli altri Paesi produttivi sudamericani, Venezuela, Colombia, Ecuador in materia non hanno libertà d'azione, essendo controllati dal trust anglo-sassoni), il quale ha promesso di fornire al Brasile il petrolio di cui ha bisogno. Trasportare dal Perù al Brasile il petrolio non è però cosa tanto facile data la cronicamente mancanza dei mezzi di trasporto mentre è impossibile trasportarlo per via fluviale. Comunque, anche per il Brasile, che è praticamente alleato dei più grandi produttori di petrolio del mondo, è sorto un grosso problema di non facile soluzione.

Le industrie private stanno, per conto proprio accaparrandosi grandi scorte ed il prezzo del carburante ha già segnato un notevole aumento.

Intanto all'interno continuano a diffondersi le voci più incontrollate a sfondo allarmistico. Voci che sono diffuse da agenti provocatori e che vengono accolte spesso anche dalla Polizia e dal Governo, allo scopo essenziale di giustificare misure repressive non altrimenti qualificabili.

Il "complotto,,

Valga, per tutte la faccenda che si riscise con l'arresto del Vescovo cattolico nipponico di San Paolo. Si parlò allora di attentato contro il Governo; ora, visto che questo tesi non poteva stare in piedi, l'Agenzia Nazionale del Brasile «precisa» che «un complotto è stato effettivamente scoperto a San Paolo: si tratta però — dice l'Agenzia — di un complotto organizzato da sudditi giapponesi non contro il Regime e lo Stato, ma per danneggiare, sabotare le opere militari lungo le coste del Brasile a favorire con tutti i mezzi lo sviluppo dell'offensiva delle navi del Tripartito nelle acque dell'Atlantico Meridionale.

«La Polizia Federale, col concorso di quella paulista — prosegue l'informazione ufficiale — ha proceduto all'arresto di un centinaio di giapponesi, tra cui il vescovo cattolico Sincho Shimpa. Maggiorenti della collettività nipponica sono stati arrestati «perchè i loro documenti non sono stati considerati in regola».

La stessa «Agenzia Nazionale» non smentisce la notizia della mobilitazione generale in Brasile: fa risaltare tale notizia al fatto incontrastato che lo Stato Maggiore brasiliano sta preparando la mobilitazione delle Forze Armate della Nazione. Da recente censimento risulta che la popolazione attuale del Brasile ascende a 41.325.000 persone con una media di 4,9 per chilometro quadrato. Sull'effettivo mobilitabile il Brasile non può però contare che sulla metà della popolazione maschile.

Con queste allarmistiche campagne si giunge a creare l'atmosfera di estrema tensione che ha già provocato i noti incidenti dei quali sono rimasti vittima gli industriosi cittadini delle Potenze del Tripartito colà residenti.

Un passo diplomatico

A tal proposito si viene qui a sapere che il Ministro Plenipotenziario di Svizzera a Rio de Janeiro, dr. Emilio Traversini, ha presentato al Governo brasiliano formale e ferma protesta del Governo di Roma per i disordini contro i cittadini e i beni italiani e le arbitrarie misure di ingiustificata rappresaglia finanziaria contro gli averi italiani al Brasile.

Eguale protesta ha pure presentato al Governo Federale di Rio, l'Ambasciatore di Spagna, don Raimundo Fernandes Cuesta, a nome del Governo tedesco. Fino a questo momento, però, i giornali brasiliani, così solleciti nella caccia agli italiani e ai Tedeschi, non hanno dato notizia della protesta dei Governi delle Potenze dell'Asse.

Per dare un'idea di qual punto — che raggiunge il grottesco — sia giunta l'animosità in questi paesi minori sud-americani, caratteristica è l'organizzazione che, sotto il controllo degli Stati Uniti, ha adottato l'oscuramento civile uruguayana.

I nuovi piloti al momento di ricevere il brevetto, sono obbligati a firmare il «giuramento democratico» col quale si obbligano «a collaborare efficacemente alla difesa dei principii democratici americani».

Il reclutamento del Centro Aeronautico Uruguayano — un istituto uruguayano di nome, nordamericano di fatto — reca una dichiarazione di tali principii.

Contro i profittatori

Una circolare alle Diocesi dell'Arcivescovo di Firenze

Firenze, sabato sera.

In una notificazione diramata al clero delle diocesi, il Cardinale Arcivescovo Dallacosta, richiamandosi alle presenti necessità e rilevato come agiscano contro la carità e contro la giustizia gli accaparratori, i profittatori e quanti tengono nascosti generi soprattutto alimentari sottraendoli ai bisogni della popolazione, raccomanda ai sacerdoti di precisare in pubblico ed in privato i doveri del cittadino e del cristiano in questa grave ora della Nazione e così conclude: «Le leggi di Dio ammettono eccezioni e sono sempre la salvaguardia migliore del diritto della giustizia, dell'onestà e quindi anche del vero amore di Patria».

Un quadro del Van Dick in una chiesa dell'Alessandrino?

Alessandria, sabato sera.

In questi tempi si è parlato a più riprese di una tela artistica esistente nella chiesa parrocchiale di San Sebastiano Curone e attribuita a Van Dick. La signora Noemi Gabrielli, addetta alla R. Soprintendenza alle Gallerie del Piemonte, segnalava il quadro e, non potendolo personalmente, interessava qualche competente. Dall'esame di una fotografia non perfetta, sembra si sia molto affrettatamente concluso che tale tela è molto inferiore a quella simile, anch'essa attribuita a Van Dick, che si trova a Biella.

La questione è stata recentemente sollevata recentemente dallo scrittore R. Clementi con serietà e spirito di verità. Il quadro di cui è cenno rappresenta S. Antonio in atto di ricevere Gesù Bambino, che gli protende le braccia; misura m. 1,46 per m. 2,20 e si trova nella navata a sinistra della chiesa parrocchiale di S. Sebastiano Curone. Nella parte superiore del quadro aleggiano otto teste di cherubini di mirabile fattura. Un diretto e più accurato esame sul luogo potrebbe condurre ad accertamenti sicuri sul quadro, religiosamente conservato in quella parrocchia.

Due "soci,, sfortunati

Un malore interessato, un portafogli salvato a tempo e due condanne

Brescia, sabato sera.

Sulla filovia che va verso Porta Venezia, era salito certo Giuseppe Corsini, panettiere, il quale era in possesso della somma di 7000 lire. Nel pigia pigia egli sentiva ad un tratto un leggero strappo al suo panciotto; portata istintivamente una mano alla tasca egli afferrava contemporaneamente il portafogli e le dita di un individuo. Il borsaiolo, identificato per Federico Eliena fu Angelo, di anni 55, da Torino, visto scoperto si scacciava a terra gemendo, fingendo un improvviso malore. Nel contempo una voce gridava: «Aprite le porte, non vedete che il poverino sta male?». Era la voce di tal Mario Ferrario fu Giuseppe, di anni 43, da Milano, il quale, volendo soccorrere il... sofferente non dimenticava di dare anch'esso una lezione al pancione del Corsini.

Alle grida di quest'ultimo intervenivano un carabiniere che si trovava sulla vettura il quale accompagnava il Ferrario e l'Eliena in Questura, unitamente al Corsini. Qui risultò che il portafogli e il panciotto di quest'ultimo avevano subito un taglio. I due «soci» venivano pertanto denunciati. Essi sono comparsi dinanzi al Tribunale che ha condannato l'Eliena alla reclusione di anni 2, mesi 3 e L. 1600 di multa, più mesi 6 e giorni 15 di arresto per contravvenzione agli obblighi dell'ammonizione impostagli dal Prefetto di Torino ed il Ferrario ad anni 2 di reclusione ed a L. 1333 di multa.

La disgrazia di una donna
Da trent'anni costretta a tenere il letto

Vicenza, sabato sera.

A Zanè vive, da trent'anni, costretta a letto per una paralisi che l'ha colpita alle gambe e alle braccia, tale Caterina Terso. Dal 24 marzo del 1912, giorno in cui fu colta dal male, essa non ha più lasciato il letto. Soltanto due volte, trasportata in barella, essa è uscita dalla sua camera per partecipare a pellegrinaggi riservati agli ammalati. La forza d'animo, la sua fede religiosa, la serenità e la rassegnazione con le quali essa sopporta la disgrazia occorsale, sono oggetto della ammirazione delle popolazioni della zona.

Nella ricorrenza del trentennio della sua infermità, nella linda cameretta ove la Terso trascorre i suoi giorni, si è svolto un suggestivo rito religioso: per speciale concessione del Santo Padre, il parroco di Zanè ha celebrato la Messa che è stata seguita in profondo raccoglimento

Investita da un ciclista ha una gamba fratturata

Chieri, sabato sera.

Ieri, verso le ore 12, certo Borio Liborio di Venanzio, di 18 anni, da Chieri, abitante in piazza Massimi, mentre percorreva via Vittorio Emanuele in bicicletta, giunto nei pressi della casa n. 29, investiva l'operaia Vergnano Margherita di Giovanni, di 30 anni, da Chieri, abitante in strada Rosaschia, facendola stramazzare a terra. Trasportata all'Ospedale l'investita vi è rimasta ricoverata per frattura alla gamba destra.

Un tenero idillio interrotto da un tentativo di furto

Cuneo, sabato sera.

Verso la mezzanotte del 2 dicembre dello scorso anno la ventitreenne Agnese Vaghi stava facendo tenera confidenza d'amore all'proprio fidanzato Renzo Ceduri allorchè rumori sospetti provenienti dal cortile la indussero a lasciare precipitosamente il compagno ed a scendere abbasso dove il proprio padre teneva una fornita cantina. Lui si trovava un coinquilino, Andrea Cavadini fu Celesta, intento a forzare l'uscio della cantina stessa. La giovane donna afferrò risolutamente il ladro che fu poi dal fidanzato e dal padre consegnato ai carabinieri. Denunciato per tentato furto, il Cavadini se l'è cavata col minimo della pena: 15 giorni di reclusione e 100 lire di multa.

SPORT
La difficile trasferta del Torino a Bologna

Le speranze dei granata
La Juventus contro la Triestina
con Bulgheri in porta

Carcano non ha dunque giuocato che un paio di incontri in bianconero per tornarsene a Bergamo, in attesa di sistemazione, per la prossima stagione, presso un'altra società. La natalia della partenza di «Carletto», che in base a quanto la Juventus aveva comunicato una ventina di giorni or sono si poteva credere rimasto sino al termine del torneo, ha non poco sorpreso chi non sapeva che fra la società ed il giuocatore era stato stipulato una speciale contratto con clausole che si possono definire... eccezionali. La Juventus avrebbe tenuto Carcano corrispondendogli un dato ingaggio ed un dato stipendio se i risultati delle due partite con l'Atalanta e con il Venezia fossero stati favorevoli, ma poichè così non è stato, il giuocatore non ha ritenuto di poter accettare condizioni meno vantaggiose ed è tornato a casa. Ne consegue che domani, sacrificato o Ferrucatti, Goffi, Michelani e Carcoli, giuocherà Bulgheri, ex-juventino, ex-amaranto, ex-grigio. Intanto, mentre esordirà quale nuovo portiere, «pantera nera», che dal giorno in cui è rimasto vittima del grave incidente non ha pensato che a guarire presto per riprendere il suo posto, ferrerà ad allenarsi ed è tanta la volontà di Ferrucatti e tale la sua classe che proprio non ci stupiremmo di un suo ritorno in squadra.

Domani, intanto, scontata la settimana di squalifica inflittagli dal D.D.S., riprenderà il suo posto al centro dell'attacco Loshia che è stato sempre, nel corso di questa stagione, il miglior attaccante juventino. Ne consegue che Banfi, sul quale si è inutilmente insistito per mesi e mesi, viene escluso, forse definitivamente dalla formazione. Una delle attrattive della partita di domani sarà il duello Colaussi-Pasinati. L'ala sinistra bianconera si troverà a lottare con il mediano destro alabardato che per tanti anni è stato suo compagno nella Triestina e nella Nazionale.

La squadra granata è partita a mezzogiorno per Bologna ma farà tappa a Modena, dove pernotterà, per partire poi a termina il viaggio domenica mattina. Data la equalifica di Galleo — sola macchia nella... fedina penale dell'unità tutta nel corso di questo campionato — ed il ritorno di Borel, la formazione torna ad essere quella di alcune settimane fa: Bodoira; Piacentini, Ferrini; Ossario, Eliena, Baldi; Menti, Borel, Gabetto, Petron, Ferraris. Naturalmente i giuocatori del Torino sanno che quella di Bologna è una delle prove più difficili fra quante il calendario assegna loro in questo finale di torneo, tuttavia essi non disperano di poter giuocare una bella partita e salvare il risultato. I campioni d'Italia sono indubbiamente pericolosi sul loro terreno, ma domani dovranno sostituire, in prima linea, tre uomini del calibro di Biavati, Arcari e Reguzzoni, ragione per cui il Torino ha buone possibilità di difesa. Comunque l'incontro debbe andare si può essere certi che i granata lotteranno strenuamente in difesa del loro primato.

Le altre partite della giornata sono le seguenti: Livorno-Ambrosiana, Modena-Lazio, Napoli-Liguria, Genova-Venezia, Roma-Atalanta, Milano-Fiorentina.

Si, puoi averla, se acquistando un biglietto della Lotteria di Tripoli, sarai tra i fortunati vincitori di qualcuno dei premi che verranno estratti in Roma il 10 Maggio p.v.

Mai un affare ti si è presentato più conveniente; contro un rischio di sole 12 lire hai la possibilità di vincere qualche milione. Non rinunciarvi, acquista oggi qualche biglietto.

PORTATILE INVICTA
Concessionari in tutta Italia

La novella di "Stampa Sera,,

"Questo è davvero amore...,,

Tutti al reparto chirurgia sapevano che la signorina Rodinas stava per scegliere tra il dottor Lighero ed il dottor Marcos. Come la redazione di certi giornali l'ospedale è uno dei siti più ciarlieri della terra; ed in una casa di maternità il reparto chirurgia è il posto più pettegolo dell'ospedale. Però — c'è da ammetterlo — con lo spunto di quel triangolo romantico chiacchiere ci sarebbero state dovunque. Soprattutto le infermiere erano occupate ad interessarsi alla faccenda, poichè la Rodinas era un'infermiera molto bella e poichè poter scegliere fra due dottori era il sogno delle sue colleghe. Anche parecchie delle pazienti trovavano quel caso interessante. Fra le inservienti e le custodi le opinioni erano divise. La fazione Lighero pensava che il loro uomo, per via della notorietà, dopo un po' al sarebbe imposto alla ragazza; mentre la fazione Marcos credeva che questi avrebbe trionfato in virtù della sua prestanza e della sua giovinezza.

In mezzo a tante discussioni la Rodinas si muoveva tranquillamente. Anche perchè come capo-infermiera aveva poco tempo da perdere per ascoltarle. Nondimeno Anna Fedela, la sua aiutante, poteva escludere ogni favoritismo nell'atteggiamento della Rodinas verso i due dottori. Chè se lei, mettiamo, accettava d'andare al cinema la sera di venerdì con il capo-reparto, si lasciava condurre a passeggio nella grossa automobile del dott. Marcos il pomeriggio di sabato. In una sola occasione — riferì la Fedela — la signorina Rodinas aveva interrotto l'abitudine di accettare quegli inviti a turno; e fu quando propose ad entrambi d'accompagnarla ad una conferenza alla società medica. «Ma non credo lo farà più — soggiunse la Fedela — perchè tutti e due rimasero, con grande impaccio di lei, per oltre un'ora zitti e di cattivo umore».

Egli disse ironicamente che aveva agito come un principiante. Appena pratiche le suture il dott. Lighero svenne».

Dopo questo incidente quelli che propendevano per Lighero ritennero che la loro causa fosse perduta. L'ultima speranza per essi risiedeva nel fatto che forse la Rodinas non avrebbe saputo quel che era successo. Ma questa speranza scomparve: il dott. Lighero insistè per vedere la ragazza appena lei riacquistò la coscienza. La scena che accadde dopo fu piena di senso drammatico. Il dott. Marcos, calmo e gioviale, entrò nella camera dell'ammalata. «Benissimo, signorina — disse. — Io per anni ho cercato di poter operare un caso davvero interessante. Vi ringrazio d'avermene offerta l'occasione». Egli parlò tranquillamente della malattia come se la degente fosse stata una sconosciuta qualunque. La Rodinas lo stette ad ascoltare, con gli occhi fissi ad un angolo della stanza, senza profferire parola. Un momento dopo — Marcos se n'era andato — entrò il dott. Lighero. Egli cadde di colpo su una sedia, accanto al letto della ragazza e disse: «Oh cara, nel vedervi in quello stato ho perduto la mia abituale impassibilità. Mi sono comportato come un bambino, e Marcos ha dovuto intervenire. E' lui che vi ha salvata. Egli ha agito come un vero uomo, ed io, al contrario, come un qualunque timoroso sentimentale. Dimenticate che forse vi ho amata...».

Ma la Rodinas lo fece avvicinare, gli accarezzò i capelli con entrambe le mani, lo trasse a sè e lo baciò. «Le so, Oscar, lo so — disse. — Io avrei agito lo stesso se mi fossi stato tu sulla tavola operatoria. Questo è davvero amore, Oscar. Ci fa diventar pavidi qualche volta...».

Ernesto Donghi

La Medaglia coll'effige di Pio IX e di San Gaudenzio portata dalle allieve della Scuola di Ballo della Scala nel 1846

ULTIME STAMPA SERA ULTIME

Attaccare o attendere?

IL CONTRASTO FRA LE TESI di Stalin e di Churchill

La soluzione si avrà attraverso la prossima azione delle Forze Armate dell'Asse

(Servizio Speciale di STAMPA SERA)

Berna, sabato sera.

(S.). — Gli osservatori neutrali registrando scrupolosamente gli avvenimenti bellici e le manifestazioni oratorie degli esponenti della coalizione demo-bolscevica non riescono ancora a farsi la più lontana idea di come questi signori intendano mutare il corso degli avvenimenti.

Gli osservatori notano, anzitutto, la profonda divergenza esistente fra il punto di vista russo, favorevole ad una immediata offensiva, sostenuta da gran parte dell'opinione pubblica britannica e quello di Churchill, contrario ad imprese avventurose e favorevole, invece, ad una paziente attesa del «momento opportuno».

Superiorità di forze

In secondo luogo rilevano:

1) che un'offensiva demo-bolscevica come quella patrocinata da Litvinof, cioè effettuata gettando nella mischia tutte le forze ora disponibili, se effettivamente — come ritengono Churchill ed i suoi collaboratori — queste forze non sono sufficienti, condurrebbe alla catastrofe;

2) che se la superiorità delle forze (oltreché della capacità strategica) di cui dispongono le Potenze del Tripartito è tale da non poter più essere equiparata, perché, come ha detto Litvinof, sono le forze effettivamente mobilitate, quelle che contano, e non le forze che esistono soltanto alla sorgente, la Gran Bretagna ed i suoi alleati saranno messi definitivamente fuori combattimento prima di poter passare all'offensiva.

Una terza soluzione non esiste: perché esistesse bisognerebbe che Churchill sbagliasse i suoi computi e sottovalutasse i mezzi di cui dispone in confronto a quelli nemici; ciò che non è pensabile, cioè che, in futuro, il blocco del Tripartito rallentasse i suoi sforzi produttivi e combattivi, il che neppure è pensabile e soprattutto che questo blocco diminuisse gli affondamenti del tonnellaggio nemico, mentre invece è certo che li aumenterà, e inglerà così per sempre all'Inghilterra e all'America la possibilità di far passare sulla bilancia della guerra le forze che esse posseggono soltanto in potenza.

Queste sono le conclusioni cui giungono gli osservatori neutrali in seguito all'esame spassionato dei fatti e all'uso della logica. Certo, nell'inestricabile situazione in cui gli alleati si trovano, viene perfettamente compreso sia l'atteggiamento di Churchill che quello di Litvinof.

«*Churchill — dice la Suisse — sa, vuole più spedizioni importanti e votate al fallimento; egli non è disposto a cedere a rivendicazioni infondate, e la sua posizione lo obbliga a prendere in considerazione tutti i teatri possibili delle operazioni. Il fronte russo, per lui, non è che uno dei teatri della guerra. La Russia, d'altro lato, ha sopportato da solo un peso enorme e sa di dover affrontare fra qualche settimana un assalto potente degli Eserciti tedeschi, prima il Reich non disturbi le sue intenzioni di voler strappare la decisione.*

«I dirigenti di Mosca chiedono che l'Inghilterra attui operazioni capaci di assorbire una parte delle forze tedesche».

Per giusti che siano i due ragionamenti, che rispecchiano gli interessi particolari divergenti, non è men vero che sono e resteranno inconciliabili e che l'unica soluzione che interverrà fatalmente sarà la disfatta del blocco russo-anglo-americano.

Poteva tacere

Infatti, osserva la *Gazette de Lausanne*:

«E' la massa delle popolazioni coalizzate contro l'Asse che da tanta fiducia al Primo Ministro britannico. Noi non possiamo perdere la guerra, dice, se non per nostra colpa e per il maldestro impiego dei nostri mezzi, la cui potenza diverrà schiacciante quando sarà organizzata; se non per la nostra incapacità a sfruttare le buone occasioni. Dopo di che ci si sarebbe aspettato che Churchill avesse esposto in quale maniera le Nazioni alleate contano di fare uso delle loro risorse in modo più efficace di quel che abbiano fatto finora. Nel suo ultimo discorso, invece, non vediamo che Churchill abbia detto nulla di simile.

Egli ha toccato qualche punto d'importanza secondaria e ha ripetuto cose già note. Forse si concluderà che il Primo Ministro non aveva nulla di più da dire e che avrebbe perciò potuto risparmiarsi la pena di pronunziare il suo discorso».

L'impotente coalizione

Ginevra, sabato sera.

(*B.*) - La politica di Churchill, dopo Dunkerque, non ha avuto che una mèta: creare una coalizione mondiale contro la Germania e l'Italia. Questo programma è parzialmente riuscito: Russia e S. U. sono entrati in guerra a fianco dell'Inghilterra, ma è entrato anche il Giappone nel conflitto. E' stata una sorpresa per Londra, come per Mosca e Washington, la perfetta preparazione militare delle forze armate nipponiche.

Nella primavera del 1941, ora che la coalizione è formata, Churchill è costretto a riconoscere che giammai la situazione della Gran Bretagna è stata così grave dall'inizio del conflitto e che il Paese deve attendersi, come dopo Dunkerque, altre lacrime e sconfitte. Per ora tutti gli occhi sono diretti verso il fronte russo (secondo gli inglesi nel settore meridionale esso si estende dal Mar Nero al Mediterraneo) ed all'India.

Previsioni del "Times"

Sui prossimi, probabili avvenimenti, il *Times*, in un editoriale, scrive: «Che la Germania dia nei prossimi mesi il colpo più forte contro la Russia, qualunque siano i suoi piani secondari, non può esistere nessun dubbio. Qualunque siano stati le perdite ed il materiale subito in nove mesi di guerra al fronte orientale, la sua gigantesca industria è certamente in grado di sostituirle, dotando l'esercito di armi ancora più moderne. Non sarebbe neppure prudente supporre che la Germania sia priva delle necessarie riserve di petrolio».

«La Russia, ancora una volta, come la scorsa estate — continua il *Times* — è in prima linea, il suo fronte è decisivo anche per la sorte dei suoi alleati. La capacità della Germania di tentare quest'azione è indubbia. Nelle prossime settimane o nei prossimi mesi vi saranno quindi combattimenti decisivi al fronte orientale, l'onore e l'interesse esigono che la Gran Bretagna dia all'alleata un aiuto materiale e morale».

Quale aiuto? Nelle scorse notti l'aviazione tedesca ha bombardato efficacemente i porti di Hull e della costa sud-orientale britannica. I giornali di Londra vogliono far credere che il comando militare germanico si preannuncia contro il rischio della formazione di convogli britannici atti a trasportare truppe inglesi sul Continente. L'ipotesi ci pare poco probabile.

L'isola di Ceylan

La stampa nell'azione diretta contro l'Australia (Mac Arthur ha avuto tempo, ieri, a Canberra, di partecipare ad un grande banchetto in suo onore) e l'occupazione del gruppo delle isole Nicobare fanno ritenere probabile a prossima un'azione giapponese contro Ceylon. L'isola è la chiave della situazione navale nell'Oceano Indiano. Se nel 1942 — si afferma a Londra — non sarà possibile impedire nel Medio Oriente un'unione delle forze militari giapponesi con quelle italo-tedesche, ogni probabilità di vittoria sarà perduta per gli anglo-sassoni.

C'E' DI MEZZO IL MARE...

La difficoltà di rifornire la Russia

confessata dagli americani

Berlino, sabato sera.

La Zweite Uhr, polemizzando con la propaganda anglo-americana, definisce «sensazionale» la pubblicazione effettuata dal News York Times della lettera indirizzata da Roosevelt al Ministro della Marina, Knox, ed al Ministro della Guerra, Stimson, per incitarli a sollecitare l'invio delle forniture belliche promesse all'Unione Sovietica.

Questa, — commenta il foglio berlinese, — è una preziosa confessione che viene a ribadire l'idea fin qui sostenuta nei Paesi dell'Asse, e cioè che la famosa frase rooseveltiana della cosiddetta «inarrestabile corrente di forniture belliche americane ai soviets» fa esattamente il pelo con quella riflettente gli aiuti americani alla Gran Bretagna.

«*In tutti e due i casi* — conclude il giornale, — *Roosevelt e Churchill avevano dimenticato, o finto di dimenticare, che dal dire al fare c'è di mezzo il mare, un mare, per di più, sotto il controllo dei sommergibili dell'Asse*».

Petroliera britannica colata a picco nell'Oceano Indiano

Tokio, sabato sera.

L'Agenzia Domei *informa che un sommergibile nipponico ha colato a picco, nell'Oceano Indiano, la petroliera britannica Spondilus, di 7458 tonnellate.*

Notizie da Bangkok confermano, intanto, che, secondo una trasmissione di Radio Mandalay, oltre alle forze navali avviatate da un ricognitore britannico nelle vicinanze delle Andamane, altre navi da guerra nipponiche hanno gettato l'ancora nel porto di Rangoon. Ciò, secondo le opinioni inglesi, potrebbe significare l'imminenza di operazioni navali contro le vie d'approccio all'India prontamente colte.

La Festa dell'Arma Azzurra...

...celebrata stamane nell'Urbe

In alto: **Il Duce passa in rassegna le formazioni aeronautiche.** Sopra: **Il superbo schieramento delle forze durante la consegna delle ricompense.** (Telefoto a «Stampa Sera»)

Dopo il forzamento del Sittang a Tungoo

La battaglia della Birmania

si sposta sull'Iravadi

per la conquista di Prome

(Servizio speciale di STAMPA SERA)

Bangkok, sabato sera.

Avvenuto il forzamento delle difese di Tungoo che, nel piano anglo-cinese della difesa della Birmania superiore, dovevano sbarrare il passo ai giapponesi risalenti la valle del Sittang verso Mandalay, attuale capitale della Birmania, e verso Lascio, centro di smistamento dei rifornimenti alla Cina di Ciang Kai Scek, la battaglia pare si dispieghi ora più violenta nella valle dell'Iravadi, dove i nipponici vogliono far mettere il baluardo di Prome, finora collegato a quello di Tungoo.

Secondo notizie degne di fede, reparti nipponici stanno varcando le montagne che dividono la valle del Sittang da quella dell'Iravadi, sede piombare alle spalle di Prome e ripetere, così, la manovra di Tungoo.

La radio di Mandalay, del resto, informa che, sul fronte dell'Iravadi, le truppe britanniche hanno dovuto «modificare» le loro linee, in relazione agli sviluppi della situazione militare nella zona di Tungoo; fino ad ora, però, non si è ancora avuto alcun contatto fra le truppe britanniche e i reparti misti nippo-birmani che operano nella zona a sud di Prome.

Notizie di fonte militare provenienti da Mandalay, dicono, inoltre, che i giapponesi hanno fatto chiaramente capire che essi stanno preparando una grande offensiva allo scopo di sfondare il fronte britannico birmano, prima ancora che gli alleati possano organizzare un contrattacco o, quanto meno, un'efficace difesa.

Nella zona di Tungoo, le forze cinesi, accerchiate, sono sottoposte ad un continuo e martellante attacco, sia da parte aerea che dalle forze di terra giapponesi, mentre gli inglesi, sull'ala destra dello schieramento alleato, nei dintorni di Prome, si preparano affrettatamente per un'imminente battaglia che potrebbe decidere delle sorti della Birmania centrale.

Sul fronte di Prome, che aborra la via ai campi petroliferi della Birmania centrale, i giapponesi avanzano lungo la vallata del fiume Iravadi, ala seguendo le sponde, che a mezzo di battelli, mentre altre colonne giapponesi tentano di manovrare obliquamente, attraversando la catena montagnosa che si stende fra Pegù e Yoma.

Il perno della battaglia in Birmania pare, dunque, accertato che si sia spostato dalla vallata del Sittang a quella dell'Iravadi, da Tungoo a Prome. Tra le montagne, nippo-birmani e anglo-cinesi combattono senza tregua, accanitamente.

Mentre la temperatura risale sopra zero

Posizioni fortificate russe conquistate dai germanici

Berlino, sabato sera.

Un cauteloso ritorno offensivo, sovietico — come informa il 12 Uhr Blatt — appoggiato da intenso fuoco di artiglieria di formazioni aeree e di carri armati è stato respinto dallo schieramento germanico a nord-est di Tagarog. Il nemico ha subito gravissime perdite.

In settori adiacenti invece reparti germanici con operazioni offensive hanno occupato varie località sulle quali si erano fortificati.

Anche nel settore centrale (zona di Orel) ed in quello settentrionale (zona del Valdai) le truppe germaniche hanno ottenuto notevoli vantaggi territoriali, conquistando posizioni fortificate nemiche.

Nel bacino del Donetz la temperatura è costantemente sopra zero.

F. B.

Il processo di Riom verrebbe sospeso?

Vichy, sabato sera.

Nonostante le insistenti voci sulla sospensione del processo di Riom, nessun comunicato ufficiale è stato finora diramato.

Nell'ultima seduta del Consiglio dei Ministri il Guardasigilli ha lungamente esposto le ragioni provocate in Francia ed all'estero dal processo stesso, insistendo sul suo aggiornamento. Il Governo si trova in una situazione estremamente difficile, non riuscendo a giustificare davanti all'opinione pubblica i motivi di una sospensione che in ogni caso diminuirebbe il prestigio di Vichy.

(Radio Stefani)

UNA PREGHIERA ESAUDITA

Prende il posto del figlio caduto in combattimento

Coma, sabato sera.

Il tenente Carlo Carli, vicesegretario del Fascio di Mariano Lucino, già volontario nella guerra 1915-18, perdeva il proprio figlio aviere scelto fotografo Ennio, eroicamente caduto in combattimento. Il Carli scriveva allora al Duce chiedendo di prendere il posto del figlio e dichiarando di essere pronto a rinunziare al grado di ufficiale dei bersaglieri da lui già ricoperto, purché il suo desiderio venisse esaudito. La domanda è stata accolta e l'eroico padre, passato dal R. Esercito a disposizione della R. Aeronautica, è stato assunto col suo grado allo stesso aeroporto in zona di operazioni dal quale il suo glorioso figliolo aveva spiccato l'ultimo volo.

Due ingenti furti stanotte a Genova

Genova, sabato sera.

Due ingenti furti sono stati perpetrati questa notte nella nostra città. Il primo, nell'autorimessa sita in piazza Cavour di proprietà di Ermelinda Alberti, dove ignoti ladri, dopo avere scassinato la saracinesca, hanno rubato sotto latte di alcole, quattro di acquaragia, un sacco di lana per materassi e 850 lire in contanti, per un valore complessivo di oltre 5000 lire; il secondo, nell'abitazione di Giacomo Gaggero in corso Sardegna 111, dove i ladri hanno rubato un taglio d'abito del valore di 1000 lire, oggetti d'oro per 6000 lire e infine una bottiglia d'olio.

Un carrettiere scomparatore dinanzi ai giudici

Alessandria, sabato sera.

Nelle prime ore del mattino del 28 giugno scorso i carabinieri fermavano il carrettiere Giuseppe Rossini, da Mandrogne, con un carico di sacchi di merce diretto verso Cassano Spinola. Fermato, affermava di avere avuto tre quintali di farina, due quintali di granoturco, due quintali di grano e due quintali di farinetta dal mugnaio Lodovico Barbieri, di 60 anni, residente a Torre Garofoli, il quale però contestava tale circostanza. Entrambi sono ora comparsi in Tribunale per avere il carrettiere acquistata quella merce, sottraendola al normale consumo, il mugnaio per averla venduta; il Rossini è stato condannato ad un anno di reclusione e lire 1500 di multa, il Barbieri invece è stato assolto per insufficienza di prove.

Sorprese mentre tenta vendere il cavallo rubato

Asti, sabato sera.

La sera del 6 marzo scorso veniva rubato un cavallo del valore di circa 8000 lire dallo stallaggio dell'albergo Italia, della nostra città. Il derubato denunciava il furto ai carabinieri che dopo mesi ora circa pervenivano a scoprire poco distante dalla stalla dell'Albergo l'autore del furto, certo Domenico Molino, mentre stava trattando la vendita dell'animale. Il Molino veniva arrestato ed in stato di detenzione è comparso oggi davanti al giudice del nostro tribunale. Nel corso dell'udienza è emerso che l'imputato non era in condizioni normali avendo riportato per lo scoppio di una bomba, durante il servizio militare, una otite da cui non era perfettamente guarito. Il nostro Tribunale lo ha condannato a 10 mesi di reclusione.

Tre arrestati a Trento per traffico di monete d'oro

Trento, sabato sera.

La Questura ha tratto in arresto tali Valentino Franzinelli di 34 anni e Costantino Mendini di 34 anni, tutti da Trento, i quali da tempo stavano trafficando clandestinamente in monete d'oro e d'argento. Al momento dell'arresto il Franzinelli aveva indosso 106 marenghi d'oro, mentre nell'abitazione del Graziadei sono state rinvenute numerose monete d'argento di vario conio.

Tre condanne a Intra per pratiche criminose

Verbania, sabato sera.

Al nostro Tribunale si è svolto il processo per reati contro la moralità a carico della levatrice Giovanna Benenchio, della quarantunenne Caterina Balneri, e della figlia di costei, Secondina Caffoni, fu Giuseppe, d'anni 19, tutte residenti in valle Assarasca.

Il Tribunale ha condannato la Benenchio a 2 anni e 8 mesi di reclusione, più la sospensione per un anno dalla professione, la Balneri a 12 mesi, la Caffoni ad 8 mesi. Madre e figlia hanno beneficiato della sospensione condizionale della pena.

Famiglie numerose benemerite nel Vercellese

Vercelli, sabato sera.

La Commissione appositamente nominata ha preso in esame le centosette domande presentate all'«Unione tra le famiglie numerose» per la gara tra le famiglie che avessero un maggior numero di componenti alle armi. I primi posti in graduatoria sono stati vinti dalle seguenti famiglie: 1. Boretti Secondina Teresa ved. Robatti, madre di dieci figli, che ha 4 figli alle armi dei quali uno caduto in guerra, residente a Lozzolo; 2. Ceresa Federici di Luigi, padre di 8 figli viventi che ha due figli caduti in guerra, residente a Cossato; 3. Braghin Giovanni di Carlo, padre di 8 figli viventi, che ha 4 figli alle armi dei quali uno morto in guerra, residente a Vercelli.

Afferrato da una puleggia è completamente svestito

Gallarate, sabato sera.

Di un grave infortunio sul lavoro in singolari circostanze, è rimasto vittima il fuochista Carlo Taramella di anni 42, alle dipendenze di un ottificio locale. Nel chiudere il rubinetto del conduttore di una macchina accanto ad una puleggia in piena funzionamento, veniva afferrato dalla puleggia stessa e sbattuto con violenza contro la macchina dopo essere rimasto completamente svestito avendo avuto gli abiti letteralmente strappati di dosso. Con «choc» nervoso e con lesioni addominali e in varie parti del corpo, il Taramella è stato immediatamente affidato alle cure sanitarie.

Oppressa dal dolore muore un'ora dopo il fratello

Bari, sabato sera.

Nel pomeriggio di ieri decedeva improvvisamente il prof. Alberico Occhinegri. La sorella, Giuseppina, per il dolore provato veniva colta da malore e, un'ora dopo il decesso del fratello, spirava.

Galline scomparse

ALESSANDRIA. — Al frattivendolo Francesco Carrolo, da Malasco, ignoti hanno rubato 23 galline; alla vicina di casa Giuseppina Pastinelli 11 galline per 1800 lire.

Trentamila lire di merce asportate da un negozio

Savona, sabato sera.

Un audace furto è stato commesso la scorsa notte ai danni del signor Ferdinando Tarandola di Pietro, di anni 47, da Savona, proprietario di un negozio di mercerie e chincaglierie, sito nella nostra città in via Costanzo Ciano n. 5. I ladrofanti, protetti dalla oscurità, servendosi di un grosso trapano praticarono dei buchi nell'uscio e dopo averlo abbattuto la prima chiusura con un palanchino fecero leva sotto la porta di ferro così da scardinare la serratura. I ladri, penetrati liberamente nell'interno, poterono asportare scatole di mercerie varie. Derubato il Tarandola constatava il furto e procedeva ad un inventario potendo stabilire che il danno ascendeva a oltre 30.000 lire. Il furto è stato subito denunciato.

Lo scoppio della lampada

NOVARA. — Il venditore ambulante Gaetano Alvino di 40 anni, maneggiava una lampada ad alcole quando questa improvvisamente scoppiava producendogli ustioni di primo e secondo grado alle mani ed al viso.

Colpita da una cornata

NOVARA. — Colpita dalla cornata di un bovino la contadina Maria Fontana di 56 anni, di Romagnano Sesia, riportava una grave ferita all'addome per cui dovette essere trasportata all'ospedale.

Ladri e ricettatori

FINALE LIGURE. — Davanti al Tribunale savonese sono comparsi tali Orsola Giovanni, imputato di furto di due quintali d'olio e di altri oggetti ai danni di Giuseppe Cresoli, e Vor Lorenzo e Sanguinet Luigi entrambi imputati di ricettazione. Il primo è stato condannato a 3 anni e 3000 lire di multa, col condono di due anni e dell'intera multa. Il secondo a 11 terzo condannati a 500 lire di ammenda per incauto acquisto.

Furti di filo

ALESSANDRIA. — Ignoti hanno rubato 60 metri di filo di rame saggiato nei pressi della stazione elettrica ferroviaria; altri 300 metri di filo elettrico, che alimentano la corrente in un'azienda agricola in borgo Cittadella, sono stati asportati; danno 3000 lire.

Riconferma Podestà

ALESSANDRIA. — Con R. Decreto, su proposta del nostro Prefetto, è stato riconfermato nella carica di Podestà per il comune di Frassineto Po per il periodo di legge, Luigi Giaglio.

In un fosso

ASTI. — Il bambino Lamberti Mario di anni 6, residente in via Brofferio 67, precipitava in un fosso profondo profondendosi la frattura della gamba destra. Il piccolo è stato ricoverato nel nostro ospedale.

Agricoltore denunciato

VALENZA. — La squadra annonaria di Valenza, procedendo ad una perquisizione domiciliare in casa dell'agricoltore Giuseppe Moraglione di anni 51, da Valenza, sequestrava 110 chili di farina bianca di grano e 10 chili di pane confezionato con identica farina. In seguito alle risultanze della perquisizione, il Moraglione è stato denunciato all'autorità giudiziaria.

Il morso di una vipera

COMO. — Il muratore Pietro Musi, d'anni 46, da Blevio mentre smuoveva le pietre di un muro veniva morsicato a una mano da una vipera. Il Musi è stato trasportato all'ospedale dove gli è stata praticata l'iniezione antivipera.

Mortale disgrazia

CUNEO. — Il ragazzo Sappa Albino di 9 anni mentre stava giocando nel cortile di un oratorio veniva a porsi vicino ad un'altalena. Per causa imprecisata, il Sappa veniva dalla stessa violentemente buttato a terra, riportando la frattura della base cranica, per cui nella notte è spirato.

IL DELITTO DI VIA PATTARI

L'Autorità sulle tracce dell'assassino

Alcune ballerine fermate

Milano, sabato sera.

La polizia sembra sulle piste dell'assassino o dei maggiori responsabili dell'uccisione del sarto Foscolo Vignati. Intanto si sa che questi in prigione si sarebbe incontrato col presunto marito della ballerina sua amante e che da questi, gelosissimo, sarebbe stato minacciato; e si sa che l'ambiente in cui egli svolgeva la sua attività era dei più torbidi. L'autorità è già a conoscenza del nome delle due donne che al momento del delitto furono viste con la vittima e che subito dopo il fatto si squagliarono per il vicolo Pattari. In ogni modo, dal rastrellamento degli individui dalla malavita fatto nelle ultime 24 ore devono scaturire gli elementi per assicurare alla giustizia l'autore dell'efferato delitto. Anche alcune ballerine e artiste di una compagnia di varietà, compagne dell'amante del Vignati, sono state invitate in Questura e interrogate.

Il fatto di sangue di Barengo

La giovane moglie sempre in gravi condizioni

I precedenti della sparatoria

Novara, sabato sera.

E' stato tradotto alle nostre carceri il contadino Primo Albertini di 43 anni, che ieri l'altro ha tentato di uccidere la moglie Iole Ferrari di 17 anni e la suocera Gilda Ferrari di 36 anni, alla frazione Ferrari di 36 anni, alla frazione Solaroto di Barengo. La Iole si trova sempre in gravi condizioni avendo riportato la lesione del polmone sinistro. Essa si era sposata tre anni or sono, quando cioè aveva solo 14 anni, e subito il marito aveva dimostrato una terribile gelosia. Da qualche tempo i coniugi si erano divisi. L'Albertini, perseso che la suocera fosse d'accordo con la moglie per proteggere le di lei supposte relazioni, decideva di porre in atto l'insano gesto. Armatosi di rivoltella, si recava a casa delle due donne dove avvenne la tragica scena.

CRONACA

L'ira di una donna

La mano armata di un pettine colpisce il marito al viso e lo manda all'ospedale

«Stampa Sera» chiude oggi la cronaca delle baruffe coniugali di questa settimana con un fattarello che dimostra come qualche volta anche una moglie riesca a mandare il marito all'ospedale, sempre le consorti, sempre loro ad aver picchiato degli uomini quando il solito litigio per i soliti futili motivi viene a turbare la pace in famiglia. Ma che monotonia a questo!

La signora Alcesta Gennario fu Tommaso, protestando, signori, contro la monotonia, ci dà anche modo di affermare che quando vogliono le donne sanno pur esse il fatto loro e sanno uscire con la verde palma della vittoria in pugno da un'aperta e dichiarata guerricciola familiare.

Dunque tra la quarantenne Alcesta Gennario ed il trentaseienne suo marito Giovanni Frisetti fu Angelo, abitanti in corso Italia 109, da alcun tempo i rapporti erano diventati tesi di più che ghiaccio. Guardandosi in cagnesco, i due aspettavano solo il momento per rompere quel silenzio gravido di tempesta col quale si alzavano al mattino, prendevano a mensadì e andavano a letto la sera. Il brontolio del tuono lo dà per primo il marito; una mattina mentre la moglie pettina i suoi capelli. La donna rispondo sparando fulmini dagli occhi. E tanto tuonò dall'una parte, tanto lampeggia dall'altra, finchè piove, piove a dirotto tutta una serie di gesti di manrovesci. Ad un tratto l'uomo rimane come intontito. Cos'era successo? La moglie gli aveva accresciuto energicamente il vino con il pugno armato sinistro del pettine. Per ora che sia stata la stessa Alcesta ad accompagnare Giovanni all'Ospedale Martini per farsi medicare contusioni varie guaribili in 7 giorni.

Carne per duemila lire rubata in una macelleria

Di un audacissimo furto abbiamo notizia proprio al momento di andare in macchina.

Vittima di esso è rimasto il macellaio Carlo Camino, esercente il negozio di via della Rocca 37.

Ignoti ladri nella notte scorsa riuscivano a forzare la griglia della bottega e penetrati nella stessa, iniziavano e conducevano tranquillamente a termine il loro lavoro. Aprivano le ghiacciaie, e via da esse tutta la carne fresca al fresco, si avvicinavano ai chiodi dove tanti bei quarti erano appesi, e via da essi filetti e bistecche. Ammassata poi la merce così caricata su un carrettino di cui un compare, lasciato fuori a far anche da palo, teneva le stanghe, tutti si dileguavano nella notte, lieti e soddisfatti dell'ottimo colpo compiuto. Carne per un valore di duemila lire veniva così tolta dalla pubblica vendita e tutti i clienti del rione rimanevano privi della razione loro spettante.

Del deplorevolissimo colpo ladresco è stato informato il Commissariato Dora

Un fatale errore: beve cianuro sodico invece di acqua

Vittima di una fatale disattenzione è rimasto tale Mario Solerio di Francesco, di 34 anni, abitante in via Montana 16.

Rientrando a casa, egli si sentiva preso dal desiderio di bere un bicchiere di acqua e trovato in cucina un bicchiere colmo, senza star lì tanto ad accertarsi che cosa contenesse, lo tracannava. Ben presto il disgraziato era colto da fortissimi dolori viscerali.

Accorrevano ai suoi gemiti e lamenti quei di casa che avvedendosi del suo gravissimo stato si davano subito d'attorno a telefonarano per una macchina onde trasportare all'ospedale il poveretto i cui dolori si acuivano sempre più.

Alle Molinette i sanitari prestavano al Solerio le prime cure del caso. Ma purtroppo a nulla valeva l'intervento sanitario. Il Solerio infatti poco dopo fra atrocissime sofferenze decedeva.

Una gita di piacere miseramente conclusa

Novara, sabato sera.

Il ventenne Ferdinando Chercher fu Giovanni da Cannobio, ma residente a Galliate, venne a Novara quale garzoncello del falegname Luigi Rondone. In uno degli scorsi giorni al giovane salì in mente di fare una gita di piacere, ma gli mancava il denaro occorrente. Egli decideva allora di procurarselo togliendo dal portafoglio del padrone, custodito nella giacca appesa nel retrobottega. Fu così che il garzoncello si portava via 2500 lire, prendendo poscia il treno per Venezia.

Giunto colà, si comperava subito un paio di scarpe, quindi faceva acquisto di qualche ricordo che regalava ai una ragazza. Ma il furto veniva tosto scoperto ed il ladruncolo facilmente identificato. Tratto in arresto, il Chercher confessava la sua colpa. Processato davanti al Tribunale egli venne condannato alla pena di 3 mesi e 25 giorni di reclusione e L. 350 di multa, con tutti i benefici di legge.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*

Coi conforti della nostra santa Religione, oggi alle ore 7 è mancato serenamente ai suoi cari il

GAV. DEI SS. MAURIZIO E LAZZARO

Carlo Lainati

di anni 78

Cavaliere di Cavalleria e riposa

Ne danno il doloroso annuncio la desolata moglie, i figli, la figlia, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo ad Alessandria alle ore 10 di domani, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Dante 138. - Alessio, 27 marzo 1942-XX.

Pompe Funebri Cavaglia - Alessio

MEMENTO

Mercoledì 1o aprile, alle ore 7,30 - 8,30 - 9,30, verranno date nella Parrocchia San Bernardino Messe in suffragio del compianto GIULIATO BERNARDO. Di ringrazia vivamente chi vorrà unirsi alla preghiera della famiglia.

Industriali, Commercianti,
ATTENZIONE!

Per risparmio di imballo abbiamo messo in vendita, solidi, la merce colla bianca per ufficio e per fabbrica con un'economia sul prezzo del 40 %.

Prendetene nota mettendo nelle scatole che già avete. Magazzini VAGNINO, Via Lagrange, 3, Torino.

MALATI di STOMACO

Cura orale speciale della ULCERA GASTRO DUODENALE

Dr. MAGNA TORINO, c. V. Nizza 4, tel. 46-913
Ore 12-13 Dom. 9-12 (A. P. 9000)

PINEROLO: Albergo Regina, 1 Apr. ore 9-13
ALESSANDRIA: v. Piacenza 8, 7 Apr. ore 9-13
CUNEO: Albergo Nazionale, 5 Apr. ore 9-11

Ascoltate la parola viva del dottore
ASTORI

CARTA d'ABBIGLIAMENTO
Le Sartorie MORBIDELLI Via Pietro Micca, 13 Corso Vitt. Eman., 42
per facilitare la Clientela, accettano visite in confezione